

## In autunno riparte il programma Mip

Verso la selezione dei nuovi soggetti attuatori  
Disponibili 6 milioni per il periodo 2026-2028

## Digitale, c'è una via italiana al cambiamento

Al Salone del libro la ricerca di Ramella e Gherardini  
sul rapporto delle Pmi con le nuove tecnologie

## Guido Saracco e Daniele Marini incontrano le Pmi

Presentati il volume «Alleati digitali» sull'la  
e una ricerca sull'approccio dei giovani al lavoro

## Turismo e Commercio News

Stabile la spesa delle famiglie nel 2025

## Mestieri - Fiere, eventi

- A Rivoli la sartoria al servizio del teatro con Kaast
- Estetica oncologica, verso un nuovo corso in autunno
- Bosconero, l'artigianato in mostra compie 19 anni
- Il Salone del libro mette a segno un'edizione dei record
- CNA Pensionati, il ruolo dei nonni nell'educazione
- A Cantoira torna la fiera dell'artigianato tipico il 4 e 5 luglio

## Informazione

- I3p supporta piattaforma web Tela al servizio dell'arte
- Dal Csi Piemonte il digitale che unisce: Csi Connect

## Storie - Serramenti su misura

Patrizia Lionello racconta vent'anni d'impresa

## Reti d'impresa, detassazione Ires e Irpef

È prevista dalla «Legge annuale sulle Pmi»,  
se vengono realizzati investimenti condivisi

## Addio a Carlo Petrini, aveva 76 anni

È mancato nella sua Bra, il 21 maggio scorso  
Fondatore di Slow Food e di Terra Madre



Vittorio Varrè, "Partigiana", tecnica mista su tela, formato 152x110 cm, anno 2025, www.vittoriovarre.com

Seguici su:



# DUE NUOVE PRESTAZIONI IMPRESE MANUALE EBAP 2026

A decorrere dal 30 aprile 2026 fino al 31 gennaio 2027



Ente Bilaterale Artigianato Piemontese

## PRESTAZIONI E WELFARE SU MISURA PER IMPRESE E TITOLARI

Con un massimale ISEE di 50 mila euro, i contributi dell'EBAP possono essere erogati anche ai titolari d'azienda, soci e coadiuvanti e sono cumulabili con altri incentivi regionali e nazionali.

Sono previsti, tra l'altro, contributi alle aziende per la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e per l'attivazione di tirocini extracurricolari e apprendistato di I e III livello, il trasporto scolastico, l'acquisto di lenti graduate correttive, la cura di minori disabili e nascite e adozioni.

Seguici su:

 @ebappiemonte

 EBAP\_PEMONTE



Numero Verde  
**800-315435**



## POLIZZA RISCHI CATASTROFALI OBBLIGATORIA

Contributo a fondo perduto per le polizze sottoscritte a partire dal 1° gennaio 2026, una sola richiesta per azienda.  
Contributo massimo di 50 euro da 1 a 3 dipendenti, massimo di 60 euro da 4 a 6 dipendenti, massimo di 80 euro da 7 a 10 dipendenti



## CONTRIBUTO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ERGONOMIA INDIVIDUALE DEI LAVORATORI

Rimborso a fronte delle spese sostenute per l'acquisto di dispositivi individuali finalizzati al miglioramento della postura e dell'ergonomia dei propri dipendenti in ambito lavorativo.  
Contributo massimo di 300 euro da 1 a 3 dipendenti, massimo di 500 euro da 4 a 6 dipendenti, massimo di 700 euro da 7 a 10 dipendenti

ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE

Via Arcivescovado 3 – 10121 Torino | Tel. 011 5617282  
info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it

 Confartigianato  
IMPRESE PIEMONTE

 CNA  
Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

 Casartigiani  
Piemonte

 CGIL  
PIEMONTE

 CISL  
PIEMONTE

 UIL  
PIEMONTE

# Sommario

## 4 Attualità

- In Piemonte, la manifattura cresce del 2.3%
- Bollo auto, al via la domiciliazione in banca

## 8 Attualità

Un tavolo strategico per Torino Design City

## 9 Attualità

In autunno riparte il programma Mip

## 10 Attualità

Artigiani in Classe approda al Grassi di Torino

## 11 Attualità

Reti d'impresa, sì a detassazione Ires e Irpef

## 12 Mestieri

- Kaast, la moda al servizio del teatro a Rivoli
- Addio a Carlo Petrini
- Estetica oncologica, nuovo corso in autunno
- L'artigianato in mostra a Bosconero
- Salone del libro, chiusa l'edizione dei record
- CNA Pensionati, il ruolo dei nonni nell'educazione
- Cantoira, torna la Fiera dell'artigianato il 4 e 5 luglio

## 15 Turismo e Commercio News

Stabile nel 2025 la spesa delle famiglie torinesi

## 20 Informazione

- Alleati digitali, Saracco presenta la sua via all'la
- I giovani e il lavoro secondo Daniele Marini
- Con il supporto di I3p nasce la piattaforma TELA
- Dal Csi Piemonte il digitale che unisce: Csi Connect

## 24 Storie

Patrizia Lionello, la signora dei serramenti



Tutti i diritti sono riservati. I testi, le fotografie e l'impaginazione di questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, in nessuna forma senza l'autorizzazione dell'Editore.

**Corriere Artigiano**

Reg. Trib. di Torino n°78 del 21 giugno 1948

Direttore responsabile  
**Vitaliano Alessio Stefanoni**

Collaboratori:  
**Manuela Pica**

Editore  
**CNA Editrice Srl**

Impaginazione  
**Due di 2 di Francesco Pavia**

Stampa  
**Graf Art - Officine Grafiche Artistiche Srl**  
Venaria Reale (To)

Redazione  
via Millio, 26 - 10141 Torino  
tel. 011.1967.2152 - 2121  
astefanoni@cna-to.it - mpica@cna-to.it

Tiratura  
**8.450 copie**

Chiuso in tipografia il 5 giugno 2026

# Ottant'anni tra cittadini e imprese Un'associazione viva e dinamica

## Fiere ed eventi tengono alta l'attenzione sul mondo dell'artigianato



Ottant'anni di esperienza e di servizio verso l'artigianato e le Pmi fanno della CNA Torino, oggi, un'associazione viva e dinamica, con la voglia di stare tra le persone, imprenditori e cittadini. Lo dimostrano ancora una volta le tantissime iniziative messe in campo in questi ultimi mesi, raccontati dal numero corrente di *Corriere Artigiano*, ma anche quelle in programma da qui alla fine dell'estate. Tra tutte il Salone del libro di Torino è stato un vero e proprio bagno di folla: mai così visitato, con quasi 250 mila ingressi, il salone ha dato alla CNA, presente con il proprio stand nazionale, la possibilità di essere vista e raggiunta da migliaia di persone. C'è stato chi ha partecipato ai talk e alle presentazioni dei libri degli editori associati - trenta, provenienti da undici regioni italiane, con uno zoccolo duro dalla Città metropolitana di Torino - e chi è passato a salutare, ma anche chi ha presentato i propri libri in stand. E sempre a proposito di libri, CNA Torino ha ospitato presso la propria sede direzionale di via Millio nel mese di aprile due autori d'eccezione: i professori Daniele Marini, docente all'Università di Padova, e Guido Saracco, docente ed ex rettore del Politecnico di Torino. Due serate partecipate da un folto pubblico di non soli imprenditori che si sono confrontati con le tematiche del rapporto giovani e lavoro (Marini) e delle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale (Saracco). Poi c'è Cantoira, la Fiera dell'artigianato tipico delle Valli di Lanzo Ceronda Casternone che quest'anno si prepara ad un nuovo bagno di folla in occasione della sua XX edizione che si terrà sabato 4 e domenica 5 luglio, dando voce e visibilità alle produzioni artigianali ed agricole di eccellenza del territorio, con una importante apertura al mondo dell'arte grazie al coinvolgimento di una giovane artista locale e di un produttore di vini tipici della bassa valle di Susa, da tempo parte dello stesso comprensorio Gal. Sono 75 gli espositori selezionati in questi mesi dalla CNA in collaborazione con il Comune di Cantoira e il Gal. È prevista tra l'altro anche quest'anno, alla fine della fiera, la consegna del Premio Giovani in memoria di Domenico Cicaldo. E sempre parlando di fiere e mostre dell'artigianato, iniziamo ad annunciare la Mostra della Ceramica di Castellamonte

che giunge alla sua 65ª edizione e che si terrà dal 22 agosto al 13 settembre e vedrà l'Associazione e i propri associati coinvolti non solo in qualità di sponsor, ma anche di espositori alla XV edizione della Mostra del gioiello ceramico. E nel corso della cerimonia di inaugurazione la CNA insieme alla famiglia Perino-Neri consegnerà anche il VI Premio Giovani CNA dedicato alla memoria di Silvana Neri. Il 13 settembre, con partenza da Avigliana, tornerà la Pellegrina Bike Marathon che sarà anche un'occasione di promozione dei prodotti tipici enogastronomici della Valle di Susa, mentre dal 24 al 27 set-



L'intervento di Filippo Provenzano, Segretario CNA Torino, ad un talk sulla manifattura al Salone del libro

tembre nel centro storico di Torino tornerà il Salone del Gusto per la sua 40ª edizione, la prima senza il suo fondatore Carlo Petrini scomparso a 76 anni lo scorso 21 maggio. Nel mentre, la Rassegna dell'Artigianato affollerà le piazze di Pinerolo dal 10 al 13 settembre, giunta a quota 50, con una sfilata di moda che già si annuncia straordinaria al Teatro Sociale sabato 12 settembre. E proprio sulla moda andiamo a chiudere con l'11ª edizione della Torino Fashion Week, la settimana della moda torinese ideata da TModa e CNA Torino che sarà celebrata dal 27 giugno al 3 luglio proprio mentre questo numero del *Corriere Artigiano* raggiungerà a mezzo posta i quasi 9 mila abbonati. Sarà un appuntamento carico di novità, con il coinvolgimento di sette istituti di moda e otto stilisti del territorio della Città metropolitana di Torino. Ancora una volta le firme degli abiti che calcheranno le passerelle della Tfw, per la prima volta a Palazzo Saluzzo Paesana, nel cuore del centro storico di Torino, saranno di donne talentuose e coraggiose che stanno ridisegnando in questi anni il volto del made in Italy



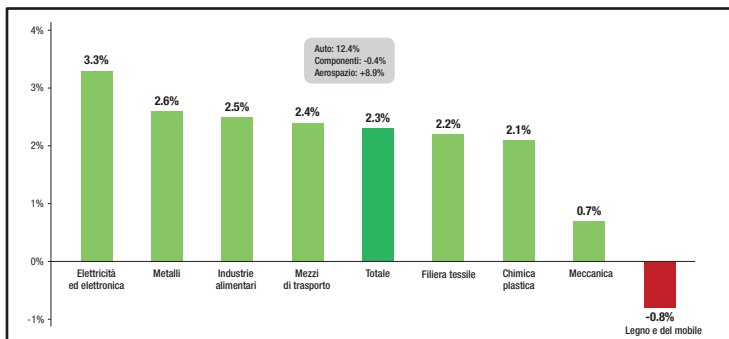
# Manifattura a +2.3% grazie a piccoli e micro, ma permangono i timori sui prossimi trimestri

Nella foto di Unioncamere bene i mezzi di trasporto, elettronica e alimentare; Torino a +3.5%

La manifattura piemontese rialza la testa nel primo trimestre 2026 con un balzo della produzione del +2.3% rispetto allo stesso periodo del 2025, dopo aver chiuso il 2025 a +1.4%, ma l'incertezza del contesto geopolitico globale allarma molte imprese. È questo, in estrema sintesi, il dato più evidente della 218ª Indagine con-

di aprile e maggio con riferimento ai dati del periodo gennaio-marzo 2026 e ha coinvolto 1733 imprese manifatturiere piemontesi, per un totale di 87.859 addetti e un valore pari a circa 50 miliardi di euro di fatturato. Il dato piemontese si distingue nettamente da quello nazionale coerente con uno scenario di stagnazione. In questo

getiche - dall'altro conferma la straordinaria capacità di tenuta del tessuto manifatturiero piemontese. La performance regionale potrebbe tuttavia riflettere un'accelerazione precauzionale dell'attività produttiva. Il rischio che le restrizioni al traffico marittimo lungo le rotte medio-orientali si protraggano nei prossimi mesi ha infatti aumentato l'incertezza, spingendo diverse imprese resilienti ad anticipare la produzione e gli approvvigionamenti di componenti intermedi, mitigando così il rischio di futuri blocchi della catena logistica. Nel complesso, il fatturato ha registrato una crescita dell'1.8%, ma è la componente interna a fungere da principale motore, con un incremento su base annua del +2.6%, a fronte di un modesto +0.1% sul mercato estero. Gli ordinativi totali sono aumentati del 3.3%. A livello settoriale, quasi tutti i comparti di specializzazione mostrano incrementi tendenziali della produzione superiori al 2%. Le uniche eccezioni sono la meccanica che cresce dello 0.7% e la filiera del legno che segna un -0.8%. I risultati più incoraggianti arrivano dall'elettricità ed elettronica (+3.3%) e dai metalli (+2.6%); l'industria alimentare cresce del 2.5%. I mezzi di trasporto, che grazie all'aerospazio avevano chiuso il 2025 a +2.2%, mettono a segno un incremento del 2.4%. Il risultato migliore spetta alle piccole realtà (10-49 addetti) che incassano un +4.2%, seguite dalle micro imprese (fino a 9 addetti) che registrano un +2.4%. Di intensità inferiore alla media sono le variazioni dei livelli produttivi delle grandi (+2.1%), oltre i 249 addetti, e delle medie (+0.4%), da 50 a 249 addetti. Alessandria guida le province con un +4.7%, mentre Torino incassa un +3.5% (al.st).



La produzione industriale per settori, variazione percentuale I trimestre 2026 su I trimestre 2025 (Fonte: Unioncamere Piemonte, 218ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese)

giunturale sull'industria manifatturiera", presentata il 27 maggio e realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali e Intesa Sanpaolo e UniCredit. La rilevazione è stata condotta nei mesi

scenari, l'industria manifatturiera piemontese conferma il proprio trend espansivo evidenziato a partire dalla fine dello scorso anno. Un dato positivo che se da un lato sorprende - soprattutto se si considera il deterioramento del contesto internazionale legato al conflitto in Medio Oriente e ai timori di interruzioni nelle catene globali del valore e nelle forniture ener-

## Bollo auto

**IN PIEMONTE È ATTIVA LA DOMICILIAZIONE BANCARIA DEL BOLLO AUTO.** Da maggio la Regione Piemonte ha attivato la possibilità di pagamento automatica del bollo auto tramite addebito diretto sul proprio conto corrente (o sul conto corrente di un'altra persona che paga il bollo per noi). Grazie a questo strumento non è più necessario ricordare le scadenze e l'importo del bollo auto viene ridotto del 5% (viene applicata una commissione bancaria di 1 euro). Possono attivare la domiciliazione bancaria del bollo auto le persone fisiche proprietarie di un numero di veicoli inferiore o uguale a dieci. Inoltre, possono aderire gli intestatari di un conto corrente che intendono pagare la tassa auto a favore del proprietario di un numero di veicoli inferiore o uguale a dieci. Per attivare la domiciliazione bancaria del bollo auto occorre compilare l'apposita richiesta esclusivamente mediante il servizio telematico "Domicilia il bollo" presente sul portale "Tassa Auto Piemonte" con accesso autenticato (Spid o Carta d'Identità Elettronica o Carta Nazionale dei Servizi). La domiciliazione viene gestita tramite il mandato che il cittadino chiede di utilizzare per pagare il bollo: il mandato - affinché sia disponibile per il pagamento - deve essere attivo 60 giorni prima della scadenza. Per esempio, la scadenza 06/2027 deve essere versata entro il 31 luglio 2026, quindi il mandato deve essere "attivo" entro il 31 maggio 2026.

**SCOPRI LA CONVENZIONE TRA CNA TORINO E GAZEL.**

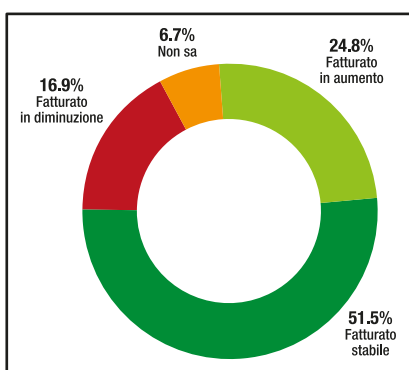
Per te il **20% di sconto** sulla quota fissa di commercializzazione e il **20% di sconto** sullo spread della materia energia.

Scansiona il Qr Code e scopri i dettagli della convenzione

# L'aftermarket auto vale 31.2 miliardi di euro e il 25% stima aumenti di fatturato nel 2026

Ma per il 36.8% il mismatch domanda-offerta di lavoro frena la crescita; è allarme sui dazi Usa

Il 24.8% delle aziende dell'aftermarket auto prevede per il 2026 un aumento del fatturato e il 36% un incremento delle assunzioni. Ma due imprese su tre lamentano difficoltà a trovare le figure professionali giuste per crescere e per il 36.8% questo potrebbe tradursi in un freno. Un'impresa su quattro, inoltre, teme problemi di approvvigionamento delle materie prime e semilavorati critici, come semiconduttori e batterie. È quanto emerge dalla ricerca "Il settore dell'Aftermarket dell'automotive in movimento", presentata a inizio maggio a Modena che punta i riflettori sulle imprese operanti nella produzione e nella vendita di ricambi di auto, realizzata dal Centro Studi Tagliacarne per conto della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e con il supporto di Anfia. Secondo lo studio non sembra invece preoccupare, nell'immediato, il passaggio all'elettrico: solo il 13.8% degli operatori che producono e vendono ricambi di auto investirà nell'elettrico entro il 2028 e appena l'11.8% lo ha già fatto tra il 2023 e il 2025. Anche per questo il 73.3% resta ancorato alla produzione della componentistica di auto a combustione. E in prospettiva ad ostacolarne la transizione verso l'elettrico è soprattutto la concorrenza proveniente dai paesi emergenti vista come una minaccia dal 18.3% delle imprese del settore. "L'aftermarket automotive si conferma un pilastro tutt'altro che marginale dell'economia italiana", evidenzia Giuseppe Molinari, Presidente del Centro Studi Tagliacarne e della Camera di commercio di Modena che aggiunge "accanto a una crescita economica moderata del settore tra il 2021 e il 2024 si registra, infatti, una lieve riduzione



In alto, l'intervento di Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti di Anfia. Sotto, pareri delle imprese in base all'andamento del fatturato aftermarket, quote percentuali 2026/2025 (fonte: indagine Centro studi Tagliacarne su un campione di 491 imprese di settore)

ne dell'occupazione mentre persistono criticità strutturali, a partire dalla difficoltà di reperire competenze". Nel lungo periodo, sottolinea Molinari, "le trasformazioni tecnologiche, inclusa la transizione elettrica, potrebbero logorare alcune componenti importanti della filiera". "Diventa dunque cruciale rafforzare le politiche a sostegno della competitività, accompagnando le imprese in un percorso di adattamento che sarà determinante per il futuro del settore". L'aftermarket, inteso sia come produzione sia come vendita di ricambi per auto e relativi servizi, rappresenta un settore che, nel complesso, mostra segnali di solidità e una dinamica positiva, in controtendenza rispetto alle incertezze che interessano l'intero comparto automotive. In questo contesto, il Piemonte si distingue per il peso particolarmente rilevante

dell'aftermarket sull'economia locale (2.6%). A precisarlo è Massimiliano Cipolletta, Presidente della Camera di commercio di Torino, anche se la leadership subalpina è contesa dalle altre regioni del nord Italia. La filiera dell'aftermarket automotive produce 31.2 miliardi di valore aggiunto (l'1.6% del totale dell'economia nel 2024), occupa circa 407 mila lavoratori (l'1.5% dell'occupazione complessiva) e genera una produttività superiore del 3.3% rispetto alla media nazionale. La Lombardia guida la classifica per valore prodotto, con 8.8 miliardi di euro, il 28.2% del totale nazionale aftermarket, seguita sul podio da Emilia-Romagna (4.3 mld euro con il 13.8%) e Veneto (4.2 mld di euro, 13.5%); ma Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto brillano nel medagliere per peso dell'aftermarket sull'economia locale (rispettivamente 2.6%, 2.4% e 2.3%). A livello provinciale fanno meglio Modena (3.5%), Pesaro e Urbino (3.4%) e Vicenza (3.3%). Il 67% delle aziende è export-oriented e il 17.7% stima un aumento delle vendite estere per il 2026, ma un terzo teme l'effetto dei dazi made in Usa e, di questi, più della metà (il 56.3%) punta a ricercare mercati di sbocco esteri alternativi.

## Gazel

**I.P. - UNA CONSULENZA SU ENERGIA E GAS DEDICATA E GRATUITA PER I SOCI CNA.** Gazel è una società che opera nel settore dell'energia elettrica e del gas, offrendo forniture e servizi dedicati alle aziende. Grazie alla convenzione in essere, puoi avere una consulenza personalizzata, attraverso il progetto "Bollette Protette", pensato per analizzare e ottimizzare i costi energetici in base alla specifica attività svolta. Con una prima consulenza completamente gratuita analizzeremo la situazione attuale delle tue forniture di energia e gas, con l'obiettivo di individuare eventuali interventi o agevolazioni applicabili alle tue bollette. Ad esempio, attività come ristoranti, pizzerie, esercizi commerciali e molte altre possono avere diritto a un'agevolazione statale sulle accise applicate nelle fatture del gas che può tradursi in una riduzione della bolletta anche del 20%. Se la tua attività può beneficiare di questa agevolazione ti assisteremo nell'applicazione della procedura necessaria, così da richiedere il beneficio già nelle prossime fatture. Un'altra agevolazione importante riguarda alcune attività agricole e industriali ed altre, per le quali può essere prevista una riduzione dell'Iva dal 22% al 10%. Questi sono solo alcuni degli interventi possibili: ogni situazione può infatti essere analizzata in modo specifico, individuando le soluzioni più adatte alle esigenze della tua impresa. Per richiedere la consulenza: cel. 349.850.75.46

Il 2025 chiude con una crescita delle vendite del 2.7%, miglior risultato italiano dopo la Toscana

# Cambio di passo per l'export piemontese

*Determinante l'andamento dell'agroalimentare, +7.7%; male l'industria delle auto, -11.2%*

In un panorama internazionale segnato da profonde incertezze, il Piemonte conferma la propria solida vocazione all'export chiudendo il 2025 con una crescita delle vendite oltre confine del 2.7% rispetto al 2024. Questo risultato testimonia la resilienza di un sistema produttivo capace di mantenere una dinamica espansiva nonostante l'inevitabile esposizione alle turbolenze dei mercati globali e alla volatilità dei tassi di cambio. La performance complessiva delinea, tuttavia, una realtà a due velocità. Se da un lato il comparto manifatturiero tiene il passo con un incremento del 2%, dall'altro emergono fragilità strutturali legate alla storica dipendenza da settori (auto) e partner commerciali (Germania) oggi in fase di radicale riorganizzazione. Il Piemonte si trova dunque in una fase di delicato riassetto strategico: la capacità di diversificare i mercati di sbocco e di puntare con decisio-

PAESE	2024		2025		EXPORT	
	Import	Export	Import	Export	Quota % 2025	2025/2024
Francia	6.073.523.931	9.213.302.986	6.040.489.572	9.211.914.604	14,9%	0,0%
Germania	5.842.917.868	7.928.751.365	6.081.839.636	8.176.370.580	13,2%	3,1%
Spagna	3.571.272.195	3.615.338.538	3.226.786.766	4.018.793.031	6,5%	11,2%
Polonia	4.149.039.531	3.179.356.244	3.906.590.612	3.210.814.278	5,2%	1,0%
Paesi Bassi	1.768.106.939	1.476.223.576	2.200.413.222	1.398.146.726	2,3%	-5,3%
Romania	0.824.566.923	1.060.737.854	0.846.083.549	1.071.627.622	1,7%	1,0%
<b>Totale Ue-27</b>	<b>29,48</b>	<b>36,14</b>	<b>30,69</b>	<b>37,25</b>	<b>60,3%</b>	<b>3,1%</b>
Stati Uniti d'America	1.760.153.778	5.100.159.618	1.961.766.500	4.533.597.143	7,3%	-11,1%
Svizzera	0.728.342.904	1.757.145.311	0.579.747.573	2.854.885.620	4,6%	62,5%
Regno Unito	0.897.050.387	2.549.642.529	0.859.262.914	2.443.439.078	4,0%	-4,2%
Cina	3.029.956.239	1.647.413.959	3.302.068.679	1.455.235.313	2,4%	-11,7%
Turchia	1.121.879.753	1.267.038.631	1.121.613.057	1.138.633.904	1,8%	-10,1%
Messico	0.139.994.273	0.890.446.259	0.147.822.523	0.729.670.875	1,2%	-18,1%
Giappone	0.621.203.532	0.722.180.037	0.429.374.750	0.676.928.082	1,1%	-6,3%
<b>Totale extra Ue-27</b>	<b>14,60</b>	<b>24,04</b>	<b>15,6</b>	<b>24,51</b>	<b>39,7%</b>	<b>2,1%</b>
<b>Mondo</b>	<b>44,09</b>	<b>60,18</b>	<b>46,30</b>	<b>61,79</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,7%</b>

Esportazioni piemontesi per principali Paesi, dati in euro (fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat)

ne sui settori emergenti sta diventando il fattore discriminante per garantire la tenuta del sistema. Nel 2025 il valore delle esportazioni di merci piemontesi si è attestato a 61.8 miliardi di euro, registrando un aumento del 2.7% rispetto al 2024, anno in cui le vendite oltre confine avevano raggiunto i 60.2 miliardi di euro. Anche le importazioni hanno manifestato un'espansio-

ne (+5%), raggiungendo i 46.3 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale, pari a 15.5 miliardi di euro, si è confermato, dunque, ancora una volta positivo. Nel corso del 2025, l'export italiano ha registrato una crescita complessiva del 3.3%, sintesi di dinamiche territoriali differenziate: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Centro (+13.2%), più contenuto per il Sud (+3.2%), il Nord-ovest (+2.3%) e il Nord-est (+2%), mentre si rileva un'ampia contrazione per le Isole (-11%). E per il Piemonte si tratta di un netto cambio di passo rispetto al 2024, quando la regione aveva subito la flessione più marcata tra i grandi poli esportatori italiani: nel 2025, invece, il Piemonte sigla la migliore performance nazionale subito dopo la Toscana, regione che, grazie principalmente all'aumento delle vendite di articoli farmaceutici e di metalli, ha offerto il contributo più rilevante alla crescita dell'export nazionale nel 2025. L'analisi dei singoli comparti per il 2025 delinea una geografia dell'export piemontese in profonda mutazione. I mezzi di trasporto, nonostante una flessio-

ne del 2.6%, si confermano il primo settore della regione per peso economico, con una quota del 20.4% sul totale delle vendite estere. Al secondo posto troviamo la meccanica, che incide per il 17.2%, pur registrando una contrazione del 4.2% rispetto al 2024. In netta ascesa è invece l'alimentare che consolida la terza posizione superando i 9.6 miliardi di euro di merci esportate, grazie a un solido incremento del 7.7%. La filiera del tessile-abbigliamento mostra una te-

nuta sostanziale con una crescita dell'1.1%, mentre la chimica rimane stabile (+0.6%). Al contrario, la gomma-plastica subisce una lieve battuta d'arresto (-1.4%), arrivando a coprire una quota del 7.1%. Nota di rilievo per il settore dei metalli, che inverte la tendenza negativa degli anni passati segnando un balzo del 14.5%, una performance decisamente superiore alla media regionale. Il dato più critico riguarda invece l'export di autoveicoli che subisce una contrazione dell'11.2%. Tuttavia, il sistema tiene grazie alla componentistica autoveicolare, che segna un incoraggiante +4.9%, dimostrando la capacità dei fornitori locali di diversificare. Segnali positivi arrivano anche dall'aerospaziale (+2.4%), mentre prosegue il momento difficile per la nautica (-5%) e il ferrotranviario (-5.9%). Il bilancio del commercio estero piemontese nel 2025 conferma, infine, la centralità del mercato europeo: tra gennaio e dicembre, le vendite verso i paesi dell'Ue-27 hanno raggiunto i 37.3 miliardi di euro, incidendo per il 60.3% sul valore complessivo dell'export, a fronte del 39.7% assorbito dai mercati extra-Ue.



**SIGURCONSULT**

www.sigurconsult.it

**INVESTIGAZIONI**

**INDAGINI PRIVATE E AZIENDALI**

*...diamo voce e occhi ai tuoi sospetti...*

**011 953 39 06**

**Via Cav. di Vittorio Veneto, 5 - RIVOLI**

# Al via alle Ogr di Torino, con il ministro Tajani, i Progetti Integrati di Filiera per il 2026-2029 Piemonte, 27 milioni per l'export delle Pmi

*Gestiti da Ceipiemonte, i Pif sostengono la partecipazione a fiere internazionali e incontri B2b*

La Regione Piemonte attiva il nuovo ciclo dei Progetti integrati di Filiera (Pif) per gli anni 2026-2029, con una dotazione finanziaria di 27 milioni di euro, in crescita rispetto ai 17 milioni degli anni 2023-2025 (il bando si è chiuso lo scorso 21 maggio, n.d.d.) e l'annuncio è stato dato ufficialmente dal Presidente Alberto Cirio il 29 aprile scorso, nella giornata in cui il Piemonte ha ospitato, alle Ogr di Torino, la prima tappa del ciclo nazionale "Obiettivo Export: imprese e territori", promosso dalla Farnesina, con la partecipazione del vice Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani. Un appuntamento strategico dedicato al rafforzamento della presenza internazionale delle imprese e allo sviluppo dell'export. «Con questo nuovo ciclo per gli anni 2026-2029, mettiamo in campo 27 milioni di euro per accompagnare le imprese piemontesi nei mercati internazionali, a testimonianza della consapevolezza della Regione Piemonte di quanto l'export sia un elemento importante per il nostro territo-



rio», dichiarano il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alle Attività produttive e Internazionalizzazione Andrea Tronzano. «I Progetti Integrati di Filiera rappresentano uno strumento concreto e collaudato, capace di rafforzare la competitività delle nostre aziende e valorizzare le eccellenze produttive del territorio. Offriamo alle Pmi un supporto operativo completo: dalla partecipazione a grandi eventi fieri-

In alto, l'intervento del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. Sotto, il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani sul podio delle Ogr stici internazionali, quali quelli dedicati all'automotive e all'aerospazio, a incontri B2b con operatori esteri, iniziative di incoming e servizi di supporto personalizzato, oltre a percorsi di crescita e aggregazione», proseguono Cirio e Tronzano: «È un investimento mirato per sostenere crescita, occupazione e innovazione, oltre che per presentare in una dimensione di sistema i settori di eccellenza dell'economia regionale, anche in una prospettiva di attrazione degli investimenti». I progetti, gestiti da Ceipiemonte, sono rivolti a micro, piccole e medie imprese piemontesi interessate a sviluppare o consolidare la propria presenza sui mercati esteri, attraverso un percorso strutturato di accompagnamento e servizi specialistici per l'internazionalizzazione, coinvolgendo dieci tra i principali comparti produttivi regionali: automotive & transportation, aerospazio, agritech & macchinari agricoli, cleantech & green building, microelettronica e automazione, salute e benessere, tessile, agroalimentare, abbigliamento-alta gamma-design. Ict. Le iniziative prevedono un'insieme coordinato di attività: partecipazione a fiere internazionali, missioni all'estero, incontri B2b con operatori stra-

nieri, azioni di promozione e servizi di consulenza per lo sviluppo commerciale. L'internazionalizzazione è una leva strutturale della politica industriale piemontese. «Consolidiamo un modello che funziona, basato su filiere, competenze e accompagnamento operativo: le imprese - aggiungono Cirio e Tronzano - vengono supportate con servizi qualificati, relazioni e opportunità reali di business. È così che rafforziamo la presenza del Piemonte nel mondo e creiamo condizioni favorevoli per attrarre investimenti, sostenere l'occupazione e generare crescita. Siamo di fronte a profonde trasformazioni delle dinamiche internazionali geopolitiche e commerciali e abbiamo la necessità di sostenere le nostre imprese nella ricerca di nuovi mercati. Nelle scorse settimane insieme al Comune di Torino, al sistema camerale e accademico, al Ceip e ai nostri centri di ricerca siamo stati in Canada, confermando il modello efficace delle missioni di sistema, proprio per consolidare rapporti commerciali e individuare filiere strategiche per le nostre imprese a partire da aerospazio e scienze della vita. È ciò che stiamo facendo anche con l'Asia, dopo la missione dello scorso anno in Giappone, guardando a un'area del mondo che offre straordinarie potenzialità per le nostre aziende in tutti i settori economici». Con l'avvio della programmazione 2026-2029, la Regione Piemonte rafforza quindi una strategia di lungo periodo che mette al centro le imprese e la loro capacità di competere sui mercati globali, valorizzando le eccellenze produttive e garantendo continuità agli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione.

**QUESTO SPAZIO  
È GRATIS\* PER  
LA TUA IMPRESA**

**Scopri come, telefona allo  
011.1967.2152-**

\*Offerta valida per i Soci CNA in regola con il pagamento della tessera associativa, per l'acquisto di n°3 spazi pubblicitari formato finestra al costo promozionale di 100,00 euro più Iva cadauno. Il quarto spazio è gratis.

*Corriere Antigiano*

# È alla firma un protocollo d'intesa tra Regione, Città, Camera di commercio e CNA Torino

## Tavolo strategico per Torino Design City

Si lavora per una rassegna biennale di respiro internazionale, edizione pilota a ottobre 2026

Verrà firmato il 30 giugno il protocollo che istituisce il Tavolo di coordinamento strategico per Torino Città Creativa Unesco del Design. Ne faranno parte in qualità di soggetti costituenti Città di Torino, Regione Piemonte, Politecnico di Torino, Camera di commercio di Torino, Unione industriali Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Api Torino e CNA Torino. Il tavolo intende valorizzare le eccellenze del territorio e consolidare il ruolo di Torino Città creativa Unesco per il Design nel panorama internazionale. Il protocollo di intesa affida al Politecnico di Torino l'incarico di coordinare e sviluppare il progetto sotto il profilo scientifico, tecnico e curatoriale. L'iniziativa punta a consolidare il ruolo di Torino e del territorio piemontese nelle reti nazionali e internazionali del design, creando occasioni per il coinvolgimento e la valorizzazione su scala locale, nazionale e internazionale di studi professionali e aziende di progettazione e produzione e attivando progetti per il coinvolgimento della formazione accademico-professionale, attraendo anche talenti e investimenti a supporto delle attività di Torino in qualità di Città creativa Unesco del Design. Una prima occasione di confronto tra istituzioni, imprese, operatori del settore e con il coinvolgimento della cittadinanza, è prevista nel mese di ottobre, per l'edizione pilota di una rassegna biennale dedicata al mondo del design. Con un approccio partecipativo si vuole costruire un'iniziativa radicata nel contesto locale, capace di rispecchiare esigenze e potenzialità del sistema del design torinese, valorizzandone competenze ed esperienze e attivando una rete diffusa di protagonisti, rafforzando così la collabora-



Nella foto di Virgilio Ardy l'incontro organizzato dalla CNA Torino presso il Circolo del design nell'ottobre 2024 in occasione del decennale del riconoscimento a capoluogo piemontese del titolo di Design City Unesco (2014-2024)

zione tra istituzioni e operatori culturali. Il tema guida del gruppo di lavoro, che sarà sviluppato lungo un percorso pluriennale (2026-2030), è quello delle "Transizioni tangibili", che spazierà dalle sfide ambientali a quelle socio-culturali e tecnologiche. Le attività del 2026 si concentreranno in particolare sulla sostenibilità ecologica. La Presidente di CNA Torino, Rosanna Ventrella Grimaldi, ha dichiarato: "CNA Torino è orgogliosa di partecipare al Tavolo di coordinamento apportando il contributo dell'artigianato e della piccola impresa torinese al progetto di promozione di Torino Capitale Unesco del Design. Lavoriamo sin dal 2008, quando Torino è stata capitale mondiale del design, a valorizzare il talento e la creatività delle piccole imprese in tutti i settori del made in Italy. Per questi motivi dal 2009 siamo stati la prima associazione di imprese italiana iscritta all'Adi. Siamo certi che questo tavolo sia il luogo consono per mettere a fattor comune le migliori idee e progettualità per valorizzare i protagonisti del design del nostro territorio". Queste le finalità del protocollo: **a)** promuovere e valorizzare la presenza di Torino e del territorio regionale nelle reti na-

zionali e internazionali del Design, a cominciare dalla missione delle Città Creative Unesco; **b)** promuovere il sistema del Design territoriale, creando occasioni per il coinvolgimento e la valorizzazione, alla scala locale, nazionale e internazionale, di studi professionali e aziende di progettazione, servizio e produzione, tenendo conto della complessità del sistema manifatturiero torinese composto da aziende artigiane, Pmi e grandi imprese, Enti, Associazioni e Centri Culturali del settore Design; **c)** aumentare la consapevolezza del pubblico locale e del comparto imprenditoriale rispetto alla rilevanza del Design come risorsa culturale ed economica, a supporto della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale; **d)** promuovere progetti per il coinvolgimento della formazione accademico-professionale; **e)** supportare attività di design quale contributo alla rigenerazione del territorio e allestimento dello spazio pubblico, alla comunicazione della sua memoria storica, culturale, sociale e imprenditoriale; **f)** realizzare e promuovere proposte turistiche coinvolgendo cittadini, studenti, professionisti e aziende perché siano consapevoli del significato di essere una Città Creativa Unesco del Design, diventando essi stessi Ambassador di tale nomina; **g)** attrarre talenti e investimenti a supporto delle attività di Torino Design City. **Info:** astefanoni@cna-to.it

### Libri

È IN LIBRERIA "SI FA PRESTO A DIRE IMPRESA" DI SABINO CASSESE. Dopo il lancio a Roma, lo scorso 29 aprile, presso la sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, è disponibile in libreria il volume curato da CNA Nazionale "Si fa presto a dire impresa. La gabbia delle regole" (foto), edito da Il Mulino, con prefazione del professor Sabino Cassese. Il libro, che riprende analisi e proposte degli Osservatori Burocrazia CNA, rappresenta un manuale agevole di buone pratiche, per affrontare in maniera circostanziata il tema della cattiva burocrazia, mediante esempi tratti dalla vita concreta delle imprese e dai rapporti con l'amministrazione pubblica. Argomento rispetto al quale la nostra Confederazione si è ricavata un ruolo da protagonista nel confronto con il decisore pubblico e, più in generale, nel dibattito corrente. "La pubblicazione del volume - si legge in una nota stampa della CNA Nazionale - rappresenta un momento di forte accreditamento nel rapporto con le istituzioni. Non solo, apre alla possibilità di portare le problematiche che incontrano le piccole imprese nello svolgimento quotidiano dell'attività all'attenzione di una platea più vasta, in grado di offrire un palcoscenico privilegiato alla Confederazione".



# Mip: approvata la programmazione 2026-2028 In arrivo 6 milioni per la creazione d'impresa

*Nel biennio 2023-2025, CNA Torino ha seguito circa 550 utenti e l'apertura di 140 Partite Iva*

La Regione Piemonte ha approvato la nuova programmazione dei servizi di supporto alla creazione di impresa - Mip (Mettersi in proprio) per il periodo 2026-2028, con alcune importanti novità: più risorse, maggiore omogeneità di intervento sul territorio, maggiore connessione con il mercato del lavoro. La dotazione finanziaria del programma passa, infatti, da 5 a 6 milioni di euro, coinvolgendo per la prima volta gli operatori accreditati ai servizi al

temporaneamente sospesi in attesa della conclusione delle procedure ad evidenza pubblica per la selezione dei nuovi soggetti attuatori. Il programma, che conta oltre 800 progetti validati e più di 600 nuove imprese e lavoratori autonomi costituiti nel biennio 2023-2025 con tassi di successo che confermano l'efficacia delle misure di accompagnamento, ripartirà probabilmente in autunno. "Mip da oltre vent'anni si rivolge agli aspiranti lavoratori auto-

re, particolarmente vivaci nei territori sede di Gal, e di servizi di toelettatura. Da sottolineare la presenza di lavoratori autonomi-professionisti (osteopati, informatici, grafici e ideatori di campagne pubblicitarie) e l'attenzione particolare all'ecosostenibilità ed all'utilizzo di nuove tecnologie. La forma giuridica scelta per la maggior parte dei casi è l'impresa individuale. Le società di persone e le società di capitali rappresentano la minoranza. Significativa

la partecipazione femminile e di giovani, così come di laureati e diplomati; oltre che di persone precedentemente occupate. Gli italiani sono la maggioranza, ma si evidenziano anche attività realizzate da stranieri

specialmente nella ristorazione e nell'impiantistica. Una percentuale, seppur la minoranza, ha assunto dipendenti già in fase di start-up. La maggioranza degli utenti del servizio ha richiesto di essere affiancata anche dopo la costituzione, attraverso il tutoraggio ex post. I servizi di consulenza, infatti, si distinguono in accompagnamento ex-ante e consulenza ex-post. Il percorso ex ante ha una durata massima di 50 ore, finalizzate ad elaborare un business plan completo nelle sue diverse componenti essenziali. I servizi ex-post hanno una durata massima di 20 ore e assicurano un'azione di monitoraggio dell'attività, confrontando i risultati con le previsioni del business plan, individuando strumenti di marketing e di pubblicità e di supporto come la Misura3-Mip (contributo a rendicontazione a fondo perduto che può arrivare fino a 10 mila euro). **Info: Sportello Mip CNA Torino, tel. 011.1967.2122, mip@cna-to.it**



Tre attività nate con il Mip tramite CNA Torino: sopra Plumeria di Andrea Scaglia; accanto Lumina di Elena Lucia Staicu e Bacio di Branzio di Cristina Tiozzo

lavoro, integrandosi alle politiche attive del lavoro e in complementarità con le altre linee regionali a favore delle persone disoccupate. Nella nuova misura i soggetti accreditati da Regione Piemonte entrano a pieno titolo nella gestione dei progetti, occupandosi in particolare della misura iniziale di analisi di fattibilità. Questa sinergia permetterà di orientare meglio gli utenti e di verificare la realizzabilità delle loro idee imprenditoriali fin dalle primissime fasi. Inoltre, i servizi verranno progettati e gestiti su scala regionale, superando definitivamente la precedente suddivisione in quadranti provinciali, per garantire standard uniformi e maggiore efficienza nella programmazione e nell'uso delle risorse. Dal 1° maggio scorso i servizi del Programma Mip sono



nomi fornendo gratuitamente servizi di accompagnamento e assistenza specialistica, compreso il ricambio generazionale, sia prima che dopo l'avvio della nuova attività, attraverso una rete di circa 400 professionisti che operano negli sportelli distribuiti sull'intero territorio regionale", spiega Luca Varnavà, coordinatore del programma Mip. CNA Torino nel biennio appena concluso è stata capofila di una Ati che ha operato in qualità di soggetto attuatore del programma Mip nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Torino ed in questa veste ha seguito direttamente circa 550 utenti (l'Ati, nel suo complesso, oltre 700) che hanno dato origine all'avvio di 140 imprese-lavoratori autonomi (180 come Ati) nei settori dell'artigianato di produzione e dei servizi (calzolari, centri estetici, parrucchieri, pasticcerie e gelaterie artigianali, riparazione di biciclette), Ho.re.ca. (ristorazione e bar), delle strutture extra alberghie-

## Spazio

**I.P. - SPAZIO GROUP INCONTRA IL PUBBLICO NEL CUORE DI UNO DEGLI SHOPPING CENTER PIÙ VIVACI DEL PIEMONTE.** Presso Shopville Le Gru, in Via Crea 10 a Grugliasco (TO), Spazio Group ha scelto di portare una sua esposizione interna ed esterna di-



rettamente dove l'energia e il movimento sono di casa. Un'occasione unica per scoprire un'ampia gamma di auto nuove e usate, con 15 marchi rappresentati e oltre 1.000 vetture pronte per essere guidate. Ogni fine settimana (ad eccezione del mese di agosto), le auto in esposizione saranno disponibili per un test drive! Con 27 showroom distribuiti tra Piemonte e Liguria, Spazio Group è il partner concreto di chi fa impresa, credendo nel territorio, nelle persone e nel valore autentico delle relazioni. Le esposizioni di Spazio sono a Torino, Chivasso, Moncalieri, Asti, Alba, Bra e Genova. **Info: spaziogroup.com/sedi/**

# Artigiani in Classe, il futuro della manifattura: Torino ha concorso con gli studenti del Grassi

*I premi consegnati a Roma dal Presidente della CNA Costantini e dal ministro Valditara*

**C**NA Torino nell'ambito delle attività di CNAcademy ha partecipato alla prima edizione del premio nazionale "Artigiani in classe", promosso dal ministero dell'Istruzione e del Merito e da CNA, per valorizzare il talento degli studenti e il ruolo

lievi sono stati coordinati dai docenti Alessio Fois e Angelo Romeo e dal tutor imprenditore Nicola Scarlatelli. La classe ha partecipato in diretta streaming alla premiazione ufficiale, svoltasi il 14 maggio nella sede della CNA Nazionale a Roma,



In alto la classe dell'Itts Grassi di Torino con il Segretario CNA Torino Filippo Provenzano, Direttore di CNAcademy; accanto gli studenti premiati a Roma con al centro il Ministro e alla sua destra la Responsabile di CNAcademy Gisella Roggero

fondamentale degli artigiani nella formazione. CNA Torino ha concorso con il progetto Remora (Robotic Electromyographic Metal Operator for Radiant Applications), sviluppato dalla classe IV O indirizzo Meccanico-Meccatronico dell'Istituto Tecnico Tecnologico Carlo Grassi di Torino e dalla Samec Automation Systems: un sistema che unisce una pinza pneumatica brevettata per lamiere a 900°C alla tecnologia Emg per il controllo bioelettrico, creando un'interfaccia uomo-macchina cyber-fisica che riduce rischi infortunistici e ottimizza i tempi di ciclo permettendo una gestione intuitiva e sicura di linee multi-stazione tramite impulsi muscolari dell'operatore. Gli al-

la presenza del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e del Presidente nazionale della CNA Dario Costantini. Il premio è stato vinto dall'Istituto tecnico economico Epifanio Ferdinando di Mesagne (Brindisi) con il progetto "Seconda luce", eco-gioielli tra vetro di recupero e stampa 3D. Al secondo posto l'istituto tecnico industriale Stanislao Cannizzaro di Catania e terzo gradino del podio per il Bramante di Roma. Sostenibilità, riuso, radicamento territoriale, innovazione il comun denominatore dei progetti realizzati dagli studenti. Il premio "Artigiani in Classe" riconosce le migliori idee realizzate con tutor artigiani per valorizzare

lavorazioni artigianali tradizionali o innovative (modelli 3D, laser, sostenibilità ed economia circolare). Dopo una selezione territoriale sono state scelte le classi (quarto e quinto anno istituti professionali e tecnici) che si sono cimentate in un progetto guidato da tutor artigiani e professori anche attraverso lezioni e laboratori dedicati. Il percorso di orientamento, previsto nel Protocollo tra il Ministero e la CNA, porta le imprese e gli artigiani nelle scuole, istituti tecnici e professionali in particolare, mettendo in contatto diretto gli studenti e le imprese in cerca di personale favorendo opportunità immediate di stage e impiego. In ogni scuola si svolgono i Career day, giornate-evento in cui studenti, famiglie, imprenditori, insegnanti possono dialogare. "Questo premio realizza pienamente lo spirito del protocollo che abbiamo siglato - ha dichiarato il ministro Giuseppe Valditara. Credo che nel nostro Paese debba diffondersi un'autentica cultura di impresa e che l'intraprendere debba essere considerato un valore: l'articolo 41 della Costituzione italiana dovrebbe essere insegnato nelle nostre scuole proprio come pilastro valoriale. Ed è essenziale il collegamento tra il mondo del lavoro e quello della formazione". "La più grande paura degli imprenditori italiani, attualmente, è non riuscire a trovare forza lavoro e trasmettere la propria impresa ai figli - ha aggiunto il Presidente Costantini che ha consegnato il primo premio. È importante che i giovani si innamorino dell'artigianato ed è per questo che noi dobbiamo spiegare nelle scuole che fare l'artigiano è il mestiere più 'figo' del mondo" (m.p).  
**Info:** [groggero@cna-to.it](mailto:groggero@cna-to.it)

## Cambiamenti

**INVOLVE SPACE VINCE IL PREMIO CAMBIAMENTI 2026**, il contest nazionale promosso da CNA con la partecipazione di Unioncamere, giunto quest'anno alla nona edizione. Selezionata tra oltre mille startup provenienti da tutta Italia, Involve Space, con sede a Como, ha conquistato la giuria grazie alle sue piattaforme stratosferiche riutilizzabili per l'osservazione della Terra, test tecnologici e ricerca scientifica. Le soluzioni operano come pseudo-satelliti ad alta quota, combinando sostenibilità, dati in tempo reale e innovazione aerospaziale. A premiarla sono stati il presidente di giuria, il giornalista Federico Ferrazza, il Segretario generale Otello Gregorini e il Presidente nazionale CNA Dario Costantini che ha dichiarato: "Le finaliste del Premio Cambiamenti sono la dimostrazione concreta che l'Italia ha tutte le energie per guidare il cambiamento". Si è aggiudicata il secondo posto Kymia Srl, con sede a Catania, che trasforma scarti agricoli in ingredienti bioattivi ad alto valore per cosmetica, nutraceutica e food. Al terzo posto, infine, Pestop Srl di Genova, con una tecnologia automatizzata per la produzione di pesto tradizionale, classificata prima alla semifinale Nord Ovest durante la quale sono state premiate anche le torinesi Altered Materials e Dally Therapeutics. Alla semifinale hanno partecipato Giovanni Genovesio, Presidente CNA Piemonte ed Enrico Vaccarino, Presidente CNA Giovani Imprenditori Piemonte.

# Le ha introdotte per il triennio 2026-2028 la «Legge annuale sulle Pmi» per gli utili reinvestiti Reti d'impresa, sì a detassazione Ires e Irpef

*A condizione di costituire un fondo patrimoniale comune per realizzare investimenti condivisi*

Il contratto di rete, nelle sue versioni di rete contratto o di rete soggetto è un importante strumento di collaborazione tra imprese. È stato introdotto dalla Legge n°33/2009 ed è un modello giuridico ed economico che permette a più imprese di collaborare per accrescere la propria competitività e innovazione sul mercato, mantenendo intatta la propria indipendenza giuridica e autonomia. La Legge annuale sulle Pmi attualmente in corso ha ripristinato, per gli esercizi in corso al 31 dicembre 2026, 2027 e 2028 la detassazione a fini Ires e Irpef degli utili dell'esercizio delle imprese che partecipano a un contratto di rete e che destinano gli utili a un fondo patrimoniale comune per realizzare investimenti condivisi. Su questa materia, Ceipiemonte ha anche recentemente organizzato un webinar informativo (26 marzo, ndd) per illustrare con taglio operativo le implicazioni pratiche del contratto di rete alla luce di tale innovazione legislativa che cerchiamo di riassumere di seguito grazie al supporto dell'Area Fisco della CNA Torino. Di seguito un riepilogo in forma sintetica delle disposizioni contenute nella norma: **a) Il Contratto di rete** è uno strumento che consente a più imprese di collaborare in modo strutturato per aumentare la capacità di innovare; rafforzare la competitività sui mercati; realizzare progetti e investimenti comuni (es. ricerca e sviluppo, digitalizzazione, logistica, internazionalizzazione); la rete può essere **Rete-contratto** (semplice accordo tra imprese, senza nascita di un nuovo soggetto giuridico) oppure **Rete-soggetto** (oltre al contratto, nasce un soggetto autonomo con propria partita Iva, dotato di organo comune e fondo patrimoniale comune); **b) Il fondo patrimoniale comune** è il



Le reti d'impresa sono uno strumento per crescere e conquistare nuovi mercati salvaguardando la governance delle singole imprese che ne fanno parte e consentono di effettuare investimenti tecnologici importanti e spesso non raggiungibili dalla singola attività

patrimonio destinato a finanziare le attività e gli investimenti previsti dal programma di rete: è obbligatorio nella rete-soggetto e facoltativo nella rete-contratto (se previsto dal contratto); può essere alimentato con denaro, beni, diritti o servizi conferiti dalle imprese aderenti; è vincolato alla realizzazione del programma comune e non può essere liberamente distribuito alle imprese per tutta la durata della rete; **c)** per gli esercizi in corso al 31 dicembre 2026, 2027 e 2028 la normativa ha reintrodotto una forma di detassazione ai fini Ires e Irpef collegata agli utili delle imprese partecipanti a un contratto di rete. In termini generali le imprese retiste possono escludere da tassazione (ai fini Ires-Irpef) gli utili dell'esercizio che vengono accantonati in una specifica riserva del patrimonio netto e sono destinati al fondo patrimoniale comune della rete. Tali risorse devono essere utilizzate per realizzare gli investimenti previsti dal programma di rete (es. beni strumentali, infrastrutture comuni, progetti di R&S, piattaforme digitali condivise). L'age-

volazione premia quindi le imprese che, invece di distribuire gli utili, li reinvestono in progetti condivisi all'interno della rete. Per poter pensare di accedere al beneficio, è in particolare necessario: **i) contratto di rete valido** e iscritto al Registro delle imprese, con indicazione chiara degli obiettivi; descrizione delle attività comuni; disciplina del fondo patrimoniale comune (se previsto); **ii) programma di rete dettagliato** che individui gli investimenti da finanziare con il fondo (es. macchinari, tecnologie, strutture condivise, progetti innovativi); **iii) accantonamento degli utili dell'esercizio** in una riserva specifica e vincolata del patrimonio netto, destinata al fondo comune; **iv) effettivo trasferimento delle somme** al fondo patrimoniale comune e loro utilizzo per gli investimenti indicati nel programma. L'agevolazione può offrire, in linea di principio, i seguenti benefici: **x) risparmio di imposte** su una quota di utili che, se distribuiti, sarebbe ordinariamente soggetta a Ires-Irpef; **y) maggiore capacità di investimento**, grazie all'utilizzo di utili "detassati" per finanziare progetti comuni; **z) rafforzamento competitivo**, sfruttando la collaborazione in rete per accedere a tecnologie, mercati e progetti che sarebbero più difficili da sostenere singolarmente. **Info:** Uffici e Sedi territoriali CNA.

## Designer

**PROFESSIONE DESIGNER, ARRIVA LA NORMA UNI 12001.** È stata pubblicata a fine gennaio la Norma Uni 12001 che ha l'obiettivo di definire i requisiti della figura professionale del designer in termini di conoscenza, abilità e competenza in conformità al quadro europeo delle qualifiche (European Qualifications Framework - Eqf). La pubblicazione della norma rappresenta un passo importante nel quadro normativo della legge 4/2013, emanata a suo tempo per promuovere l'autoregolamentazione volontaria e la qualificazione dell'attività dei soggetti che esercitano le professioni non organizzate in ordini o collegi, tra cui rientra la professione del designer. Si tratta di un risultato collettivo avviato oltre dieci anni fa, a ridosso dell'emanazione della legge 4/2013, che a più riprese ha visto Adi (a cui CNA Torino aderisce) come Associazione proponente la norma insieme con Aiap e Aipi e che ha potuto beneficiare del contributo di altre associazioni legate al design in tutte le sue articolazioni e del mondo della formazione di livello universitario. Un risultato condiviso che, nei tanti anni di completamento del percorso complesso di definizione della norma, ha visto la partecipazione in successione di tanti rappresentanti Adi e di tanti addetti ai lavori esponenti di Uni e di numerose associazioni, Università, Isia e Accademie che hanno partecipato al tavolo Uni, portando specifici punti di vista.

# Rivoli, Kaast porta in scena La Bella e la Bestia Costumi realizzati dalle scuole e dai sarti torinesi

*Il Teatro Don Bosco ospita il saggio di fine anno degli studenti dell'accademia di danza e musical*

La scuola di danza e musical di Rivoli Kaast in collaborazione con la CNA Torino e con il patrocinio della Città di Rivoli e il sostegno della Sys-Tek di Rosanna Ventrella Grimaldi ha portato in

scena venerdì 29 e sabato 30 maggio in un affollato Teatro Don Bosco lo spettacolo *Beastly* liberamente tratto dalla fiaba "La Bella e la Bestia".

I costumi dello spettacolo (foto di scena), saggio di recitazione di fine anno per gli studenti della scuola, sono stati realizzati grazie al supporto della CNA Torino che ha coinvolto



stilisti e scuole di moda con cui sviluppa numerose iniziative in corso d'anno per la promozione della moda. Hanno partecipato al progetto, iniziato il 15 luglio 2025, gli Istituti Romolo Zerboni di Torino e Porro di Pinerolo, la Scuola di taglio e confezione di Floriana Ferrero di Pinerolo e gli stilisti Claudia Giuffrè e Alberto Pescarmona. Fiaba antichissima che viene fatta risalire addirittura al mito di Amore e Psiche, la versione più famosa de *La Bella e la Bestia* fu scritta da Jeanne-Marie Leprince de Beaumont nel 1756, anche se la storia è diventata un pilastro della cultura pop moderna grazie ai capolavori cinematografici della Disney del 1991 e del 2017. La collaborazione tra la scuola Kaast,

fondata e diretta da Pietro Orlando a partire dal 2010, e la CNA Torino è stata promossa dal Segretario Filippo Provenzano, attento al mondo della cultura e dello spettacolo, anche in vista della prossima inaugurazione della nuova sede territoriale della CNA a Rivoli lungo l'asse di corso Susa nel centro direzionale Prisma 88. Kaast è un'associazione sportiva dilettantistica, unica realtà formativa multidisciplinare nella zona di Torino Ovest: non si occupa solo di danza, ma anche di musica, canto, recitazione, arte e spettacolo. Kaast si è contraddistinta negli anni per la promozione e la valorizzazione della danza e del teatro musicale attraverso la realizzazione di spettacoli.

## Caro Energia

**LE TENSIONI INTERNAZIONALI LEGATE ALLA CRISI IN IRAN E ALL'INSTABILITÀ NELLO STRETTO DI HORMUZ** rischiano di trasformarsi in una nuova emergenza economica per migliaia di micro e piccole imprese piemontesi e per tutto il mondo dell'auto-transporto. A lanciare l'allarme è tutto il sistema CNA. A essere colpite non sono soltanto le grandi aziende energivore o il trasporto internazionale, ma soprattutto le attività di prossimità: artigiani, manutentori, impiantisti, panifici, lavanderie, trasporto leggero, assistenza tecnica e tutte quelle imprese che ogni giorno operano direttamente sul territorio e per le quali la mobilità rappresenta una componente essenziale del lavoro. Per un artigiano con un solo furgone il rincaro del gasolio può arrivare a sfiorare i 1000 euro annui, mentre una microimpresa con due mezzi rischia un aggravio di circa 1900 euro e con tre mezzi quasi 2900 euro all'anno. Ancora più pesante il conto per chi vive quotidianamente di trasporto e mobilità: oltre 1600 euro annui per un noleggiatore con conducente, circa 2 mila euro per un taxi e oltre 10.500 euro per una piccola impresa dell'autotrasporto merci. Un primo risultato dopo la minaccia, poi rientrata, del fermo nazionale di fine maggio l'Unatrans lo ha portato a casa: 300 milioni di euro di credito d'imposta per la categoria, ma il rincaro del carburante non sembra avere fine e di conseguenza i timori degli operatori dell'autotrasporto.

## Tfw, la moda a Palazzo Saluzzo Paesana

*Undicesima edizione della settimana del fashion indipendente*

È in programma a Palazzo Saluzzo Paesana (foto), in via della Consolata a Torino, l'undicesima edizione della Torino Fashion Week, la settimana della moda indipendente di Torino ideata da TModa e Claudio Azolini e organizzata in collaborazione con CNA Torino e con il supporto di Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte. Sarà ancora una volta CNA Torino, attraverso CNA Federmoda, ad aprire la Tfw con le sfilate "Made in Italy" di sabato 27 giugno che coinvolgeran-

no 7 istituti di moda pubblici e privati e 8 stilisti torinesi. L'evento si chiuderà il 3 luglio. Lo spettacolo della CNA, su inviti, inizierà alle 17.30 con il mondo della scuola. In sequenza sfileranno gli abiti realizzati dagli studenti dei seguenti Istituti: I.I.S. Romolo Zerboni, Indirizzo «Sistema Moda», Torino; Istituto di Taglio e Confezione Floriana Ferrero, Pinerolo; Istituto di Moda Genova in collaborazione con CNA Genova; Hclab di Claudine Vincent, Torino; I.I.S. Sella-Aalto-Lagrange, Torino; Arte e Moda Cesip Torino Sas; Associazione Scuole Tecniche San Carlo, Torino. A seguire la sfilata degli stilisti senior con, in sequenza: Atelier Signuri di Antonietta Circolo; Claudia Giuffrè; Solo Rose di Rosetta Sacchi; La Merveilleuse di Elisa Saponaro; Soho Upcycling di Daniela Bosco; Sous la

Vie di Antonella Colistra; Sunflower di Giulia Salsi; AnJoy di Joyce Canova. A tutti gli ospiti partecipanti verrà omaggiato un quaderno di sala di 36 pagine a colori con le schede tecniche di tutte le scuole e gli stilisti partecipanti alle sfilate Made in Italy. Ogni scheda tecnica è corredata da un'immagine di uno degli abiti della collezione che viene presentata in passerella. Lo shooting fotografico per la pubblicazione è stato realizzato nel mese di aprile da Erik Castello presso Castello di Montaldo-Hotel Spa Wedding Congress grazie alla collaborazione con Marco Segantin Atelier Fleuriste, Chieri (To). La direzione artistica delle sfilate della Tfw 2026 è stata affidata da TModa a Cdh Model Agency e Mia Communication in collaborazione con Monica Carelli.



# Addio a Carlo Petrini, contadino della speranza È mancato il 21 maggio a Bra all'età di 76 anni

Fondatore di Slow Food, Terra Madre e dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Nella tarda serata di giovedì 21 maggio, nella sua abitazione di Bra (Cn), all'età di 76 anni, è mancato Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, della rete internazionale di Terra Madre e dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e co-fondatore delle "Comunità Laudato sì", ispirate all'Enciclica di Papa Francesco. "Chi semina utopia, raccoglie realtà", amava dire Carlo Petrini che sintetizzava così la sua vita, convinto che sogni e visioni, quando sono belli, giusti, capaci di coinvolgere e vissuti con convinzione e passione, possono essere realizzabili. Nato nel 1949 a Bra, Carlo (Carlin per tutti) Petrini è stato gastronomo, giornalista, scrittore e promotore di un sistema alimentare sostenibile e giusto. Era il 26 luglio 1986 quando nasceva Arcigola (in seguito Slow Food Italia), esperienza che ben presto si diffuse in tutta la penisola e anche all'estero, tant'è che il 9 dicembre 1989, a Parigi, il Manifesto Slow Food fu firmato da oltre venti delegazioni provenienti da tutto il mondo e Petrini fu eletto Presidente, carica che ha ricoperto fino al 2022 quando è stato eletto Edward Mukiibi, attuale Presidente in carica. Grazie alla sua visione lungimirante, Petrini ha svolto un ruolo decisivo nello sviluppo di Slow Food, ideando e promuovendo i suoi progetti, oggi di grande visibilità internazionale. Tra i suoi numerosi traguardi figura la creazione dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Bra), la prima istituzione accademica al mondo a offrire un approccio interdisciplinare agli studi sul cibo, che farà da apripista a esperienze simili in altri atenei. Con l'ideazione dell'Università di Pollenzo, dopo aver assegnato al cibo valenza politica,



Petrini gli ha attribuito un ruolo sempre più di rilievo all'interno del mondo accademico. Anche questo è stato un percorso visionario e pragmatico, culminato nel 2017 quando lo Stato italiano ha istituito la Classe di Laurea in Scienze Gastronomiche: da allora, l'Ateneo di Pollenzo ha formato circa 4 mila gastronome e gastronomi provenienti da 100

Stati. Petrini è stato l'ideatore di Terra Madre nel 2004, una rete internazionale di comunità del cibo che riunisce piccoli produttori agricoli, pescatori, artigiani, cuochi, giovani, accademici ed esperti. Terra Madre è da allora il cuore pulsante di Slow Food, consentendo al movimento di diffondersi in oltre 160 Paesi. Insieme a Monsignor Domenico



In alto, a sinistra, la commemorazione di Carlo Petrini all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. A destra, un'immagine di Carlo Petrini gentilmente concessa da Slow Food

Pompili, oggi Vescovo di Verona, nel 2017 Petrini ha fondato le Comunità Laudato Sì, una rete di circa 80 realtà territoriali che, raccogliendo persone di ogni fede, operano in sintonia con il messaggio dell'omonima Enciclica di Papa Francesco.

## Informazione, arriva la Carta Arcobaleno

L'Ordine dei giornalisti per il rispetto verso le persone Lgbtqi+

Torino ospiterà l'EuroPride dal 17 al 26 giugno 2027, con la parata conclusiva che avrà luogo sabato 26 giugno. Anche in vista di questo appuntamento l'Ordine dei giornalisti del Piemonte ha redatto dopo sei mesi di lavoro la "Carta Arcobaleno" per un'informazione rispettosa e consapevole sulle persone Lgbtqi+. La Carta si rivolge a giornaliste e giornalisti, testate, social editor, editori e comitati di redazione ed è pensata per essere uno strumento pratico e quotidiano da adottare nelle redazioni e nei percorsi di formazione professionale. Anche per questo motivo, la carta contiene un glossario minimo di termini e concetti per affrontare la meglio le tematiche Lgbtqi+, nel rispetto delle persone, glossario ispirato ai dieci principi chiave in cui si articola la Carta: dall'uso di un

linguaggio ampio e plurale al rispetto della privacy, dalla continenza nei titoli e nel ricorso alle immagini disturbanti all'evitare



Pasquale Quaranta, giornalista e relatore della "Carta Arcobaleno"

narrazioni volutamente spettacolarizzanti. Questa Carta nasce per offrire uno strumento chiaro, concreto e condiviso a chi lavora nell'informazione, con l'obiettivo di promuovere narrazioni che rispettino le soggettività. Non si tratta solo di evitare stereotipi o correggere

storture, ma di valorizzare il potenziale trasformativo del linguaggio e delle scelte editoriali. Le parole non sono mai neutre, incidono sulla vita delle persone. Per questo motivo, chi informa ha la responsabilità - etica e professionale - di esercitare questo potere con consapevolezza, cura e precisione, sempre nel rispetto del superiore interesse di chi legge: ricevere un'informazione corretta, completa e non discriminatoria. Si tratta, in definitiva, di un documento il cui testo è già stato oggetto del confronto nella categoria e che oggi è pronto per essere utilizzato dai giornalisti, con l'ambizione espressa dal Presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte, Stefano Tallia, "di diventare la carta nazionale per disciplinare deontologicamente la categoria". **Info:** odgpiemonte.it

Presentato insieme ad Apeo durante la quinta edizione della Giornata della Prevenzione Loggese

## Estetica oncologica: nuovo corso in autunno

*Gratuito per le imprese, grazie allo strumento delle Accademie di Filiera della Regione Piemonte*

Sabato 9 maggio a La Loggia, si è tenuta la quinta edizione della Giornata della Prevenzione Loggese, organizzata dall'Asl To5 in collaborazione con l'Amministrazione comunale e le realtà del territorio. Un'iniziativa dedicata alla tutela della salute e alla diffusione della cultura della prevenzione che anno dopo anno cresce e si consolida a beneficio della comunità. Per la prima volta presente anche uno spazio informativo dedicato all'Estetica Oncologica presidiato da Monica Percelsi, Presidente regionale CNA Impresa Donna ed ex Presidente di CNA Estetiste, titolare del centro Estetica Monica a La Loggia. Uno spazio che ha testimoniato il riconoscimento al valore dei percorsi di formazione rivolti alle estetiste, iniziati con la definizione del percorso "Tecniche dei trattamenti estetici per il benessere in oncologia" quale standard formativo della Regione Piemonte, per arrivare al percorso Apeo (Associazione Professionale di Estetica Oncologica) per Specialista in Estetica Oncologica. Si tratta di un percorso formativo certificato da Acs Italia (Assurance and certification solutions, organismo di certificazione a controllo pubblico). CNA Benessere ha sottoscritto una convenzione con Apeo a livello nazionale con una scontistica per le estetiste associate che intendano seguire tale percorso. In più a livello locale CNA Benessere insieme ad Inforcoop Ecipa Piemonte sta organizzando un'edizione di tale percorso formativo che, grazie allo strumento delle Accademie di Filiera della Regione Piemonte, potrà essere realizzato gratuitamente per le imprese, mentre rimarrà a carico delle allieve il solo costo della certificazione. La partenza del percorso è ipotizzata in autunno. Il percorso normativo pren-

de avvio già nel 2022 con la pubblicazione della norma Uni 130:2022, sviluppata congiuntamente da CNA, Apeo, Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Confartigianato, che ha rappresentato il primo riferimento ufficiale per definire requisiti, competenze e abilità dello Specialista in Estetica Oncologica. La Prassi ha costituito la base tecnica e culturale per arrivare oggi alla nuova norma Uni 12013:2026 che introduce un sistema più strutturato e completo, definendo in modo chiaro

competenze e responsabilità del Seo (Specialista in estetica oncologica), ambiti di intervento, livelli di specializzazione, incluso uno avanzato, che rafforza l'integrazione con i percorsi terapeutici. A rafforzare ulteriormente questo percorso è arrivato anche il disegno di legge 1619, noto come Ddl Ancorotti, che introduce per la prima volta nella legislazione italiana il riconoscimento della specializzazione in estetica oncologica (il Ddl è ancora in fase di esame in Commissione al Senato). Per mag-



A destra Monica Percelsi, a sinistra una delle estetiste specializzate attraverso il percorso Apeo

**giori informazioni sul percorso formativo di Specialista in Estetica Oncologica: CNA Benessere, [eschina@cna-to.it](mailto:eschina@cna-to.it)**

## L'artigianato a Bosconero compie 19 anni

*L'Eccellenza in vetrina grazie al lavoro di maestri e giovani allievi*

Un grande successo, sabato 16 e domenica 17 maggio, attestato da 150 espositori e circa 10 mila visitatori, per la diciannovesima edizione della Mostra dell'Artigianato di Bosconero - Aria, Terra, Acqua e Fuoco che da anni mette al centro dell'attenzione la manualità artigiana per far conoscere ai visitatori un mondo silenzioso che produce qualità. Un grande evento curato dall'amministrazione comunale di Bosconero con il supporto di oltre 100 volontari e di CNA Torino presente sin dalla prima edizione per dare il proprio contributo alla valorizzazione delle attività tipiche e tradizionali dell'artigianato piemontese meritevoli di essere promosse e trasmesse alle nuove generazioni. A dare il via alla manifestazione sul palco, l'Assessore alle attività produttive della Regione Piemonte Andrea Tronzano, la Sindaca di Bosconero Paola Forneris e l'Assessore all'artigianato Ilario Peila in qualità anche di rappresentante di CNA Costruzioni Torino insieme ai funzionari

Costantino Spataro e Andrea Talia. Anche in questa edizione, ha trovato espressione la capacità artistica e manuale del Maestro Artigiano CNA Nino Longhitano, che ha guidato le lavorazioni dal vivo dei giovani dei corsi Formedil FSC Torino. Una sorpresa graditissima di volti e mani giovani, ma già così esperte. Ha arricchito la manifestazione la sezione "Arte e natura", rivolta a florivivisti, produttori biologici ed esperti di bioedilizia, a testimonianza di un'attenzione crescente verso la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente. Un'edizione forse tra le più riuscite di questi 19 anni, che ha fatto conoscere Bosconero oltre ai confini della nostra Regione con artigiani, produttori, artisti e scuole professionali provenienti dalla Valle d'Aosta, dalla Liguria, dalla Lombardia e dalla Toscana. "La manualità motore trainante della nostra economia sarà sempre al centro di questa manifestazione perché artigianato significa tradizione ma anche futuro" ha dichiarato Ilario Peila che ha



In alto, l'intervento dell'assessore Ilario Peila sul palco all'inaugurazione della mostra. In basso, Nino Longhitano in fiera e al lavoro insieme agli studenti e alla rappresentante del Formedil Fsc Torino

dato appuntamento a tutti al 2027 per la 20esima edizione alla quale si sta già lavorando. **Info: [costruzioni@cna-to.it](mailto:costruzioni@cna-to.it)**

Aumentano le preferenze per i negozi, in lieve calo la grande distribuzione; cresce l'e-commerce

# Famiglie torinesi: spesa stabile nel 2025

In linea con quella piemontese, ma inferiore alla media italiana tranne che per trasporti e cultura

**S**i attesta a 2616 euro la spesa media mensile delle famiglie torinesi nel 2025, sostanzialmente la stessa dell'anno prima (+0,3%). In calo l'alimentare, cresce il non alimentare, assorbito per oltre metà dalla casa, con utenze e arredo. Riparte l'abbigliamento, tengono viaggi, vacanze e pasti fuori casa. Scende il nu-

all'abitazione pesano per il 37,6% del totale (per complessivi 833 euro), ma contando anche le spese per utenze domestiche (228 euro) e per l'acquisto di mobili e arredamento (94 euro) si supera il 52% dei consumi non alimentari. Tengono le spese in tempo libero che comprendono vacanze e viaggi e pasti fuori casa (rispettivamente 118 e i 95 euro medi mensili). Le spese per abbigliamento e calzature si riposizionano ai livelli di due anni fa: 83 euro, con un incremento complessivo di 11 euro, 56 dei quali in vestiario (+8 euro) e 27 in calzature (+3 euro). In crescita anche i servizi sanitari e salute, trainati dagli acquisti di medicinali e dalle spese in ticket sanitari (+7 euro). La voce trasporti e comunicazione è quella che registra il calo più significativo nel corso del 2025 (-13

tivistati ritorna ai livelli del 2023: solo il 16,7% delle famiglie ha dichiarato di essere riuscito a risparmiare, percentuale inferiore a quella del 2024 (il 19,6%). Il dato di quest'anno è il più basso degli ultimi sei anni, lontano dai valori del 2019, quando si attestava al 25%. Le coppie con e senza figli si confermano i nuclei familiari che riescono maggiormente a mettere qualcosa da parte. Dal lato opposto, i nuclei monoparentali e le persone sole risparmiano di meno. Analizzando i luoghi preferiti per gli acquisti, nel 2025, dopo quattro anni di diminuzione cresce la preferenza per i negozi tradizionali (il 20,9% era il 17,2%), mentre cala la frequentazione dei super e ipermercati (il 45,3% era il 49,9%). Cresce leggermente anche il ricorso agli hard discount, oggi il 12,6% delle preferenze (era l'11,1%) e continua a crescere il ricorso agli acquisti online che sale al 5,6%. Ridotto lo spreco alimentare: l'85% delle famiglie dichiara di non avanzare cibo durante i pasti o di avanzarne poco, grazie ad un preventivo dosaggio degli alimenti. Dal confronto fra territori, infine, la spesa delle famiglie piemontesi (2622 euro nel 2024) risulta allineata a quella di Torino città, mentre quella delle famiglie lombarde presenta livelli più elevati (3162 euro nel 2024), +17% rispetto alle famiglie piemontesi. Anche la media italiana supera quella piemontese del +5%. In Piemonte si spende di più però rispetto al Sud per trasporti e ricreazione, sport e cultura. Su queste due voci Torino risulta sempre sopra la media nazionale con il 13,1% per quanto riguarda i trasporti, il 5,2% per ricreazione, sport e cultura (m.p).

## False recensioni

**NUOVA DISCIPLINA NAZIONALE PER IL CONTRASTO ALLE FALSE RECENSIONI ONLINE.** E' entrata in vigore la Legge Annuale sulle Pmi che, tra le altre cose, con l'articolo 19 ha introdotto requisiti di liceità delle recensioni e diritti delle strutture recensite, con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza e tutela per imprese e consumatori. Di seguito le principali novità: le recensioni devono essere riconducibili a un'esperienza reale di acquisto o fruizione del servizio; può essere richiesta una prova dell'esperienza (ad esempio scontrino o prenotazione); le recensioni devono essere pubblicate entro un termine definito dall'esperienza stessa; è vietata qualsiasi forma di acquisto o incentivazione delle recensioni; le imprese hanno la possibilità di segnalare recensioni ritenute non veritiere alle piattaforme, che sono tenute a valutarle ed eventualmente rimuoverle. La normativa introduce inoltre maggiori responsabilità per le piattaforme digitali nella gestione e verifica dei contenuti pubblicati. Si tratta di un primo passo importante verso un sistema più equo, anche se restano alcuni aspetti applicativi che saranno chiariti con successive indicazioni operative. Sarà nostra premura darne informazione. Condividendo la ratio della norma che va nella giusta direzione di tutelare la reputazione delle imprese, invitiamo a prestare particolare attenzione alla gestione della propria reputazione online e a segnalare eventuali criticità.



Fonte: Camera di commercio di Torino, Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, anno 2025

mero di famiglie che risparmia. I dati dell'Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, l'indagine della Camera di commercio di Torino che, in linea con l'analisi nazionale Istat, monitora i consumi e le abitudini di acquisto di 240 nuclei residenti a Torino, sono stati diffusi lo scorso maggio. Le spese alimentari valgono 403 euro medi mensili, -1,1% rispetto al 2024. Le spese non alimentari hanno raggiunto i 2213 euro, con un incremento del +0,5% nell'ultimo anno. Le spese connesse

euro). Diminuiscono in particolare le spese per biglietti aerei e ferroviari (-6 euro) e per la telefonia (-2 euro). Per il terzo anno consecutivo, scende (-5 euro) la voce previdenza e salute: calano in particolare i costi sostenuti per le assicurazioni vita e previdenza. Nel corso del 2025 è lievemente diminuito il peso delle famiglie che ha dichiarato un calo del potere d'acquisto (dal 65% al 63,3%), mentre è aumentata la percentuale delle famiglie stazionarie (dal 28,8% al 34,2%). La capacità di risparmio dei nuclei in-

# Il Salone del libro chiude con numeri record: 254 mila visitatori con quasi 35 mila studenti

«Il mondo salvato dai ragazzini» è un successo anche per la CNA con 218 libri venduti

Si è chiusa il 18 maggio un'edizione straordinaria, la 38esima, del Salone Internazionale del Libro di Torino, la terza firmata dalla direttrice artistica Annalena Benini. In cinque giorni, dal 14 al 18 maggio, il salone ha accolto 254 mila persone - mai così tante - che hanno incontrato ospiti da tutto il mondo e case editrici in un'atmosfera di gioia e partecipazione, per tracciare parole nuove, sguardi sul mondo e per festeggiare l'appartenenza a una grande e variegata comunità di lettrici e lettori. E nell'anno dell'edizione dedicata al tema de "Il mondo salvato dai ragazzini", i giovani sono stati ancora più protagonisti: la partecipazione delle scuole ha raggiunto quota 34.500 presenze tra studenti e accompagnatori, con un aumento del 25% rispet-



to alla precedente edizione. Senza contare le scuole - il 24% dei visitatori e delle visitatrici è under 25 - il 49% dei visitatori è under 35, il 63% è under 45. Oltre mille gli spazi espositivi in fiera, 36 le sale incontri mobilitate e 8 i laboratori. Il 40% degli appuntamenti in calendario ha registrato il sold out, e sono circa 132 mila visitatori e visitatrici che hanno partecipato agli incontri organizzati nelle sale, oltre 1100 appuntamenti sul territorio in quasi 400 spazi con il

Salone Off. Edizione da record anche per la CNA Nazionale che per il 13° anno consecutivo ha partecipato al Salone con il proprio stand (H27 nel padiglione 2) che quest'anno ha accolto ben 30 case editrici piccole e medie provenienti da 11 regioni italiane (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Puglia, Sicilia). Sono state curate da CNA Editoria ben 19 presentazioni di libri, in parte nelle salette della fiera e in parte nello stand, per conto di 8 editori associati. Tre i talk organizzati dalla CNA, uno dei quali di rilievo nazionale con la presenza della vice Presidente del Senato Anna Rossomando sul tema delle misure a sostegno della piccola editoria, partendo da una ricerca nazionale sul settore; uno sull'illustrazione grafica al servizio della piccola e media editoria in collaborazione con Lar Editorie e l'artista Andrea Gammino e un altro sui processi di digitalizzazione in corso nella manifattura italiana che ha preso le mosse da una ricerca in fase di pubblicazione dei docenti dell'Università di Torino Francesco Ramella e Alberto Gherardini. CNA ha inoltre raggiunto il proprio record storico di vendite con 218 titoli commercializzati nei cinque giorni della manifestazione. Questa edizione del salone ha avuto la Grecia come Ospite d'Onore e la Fondazione Elleni-



In alto, la foto di gruppo dei dipendenti della CNA Torino davanti allo stand nazionale al Salone del libro. Uno scatto del seminario sull'illustrazione grafica al servizio della piccola editoria in collaborazione con Lar Editore e l'artista Andrea Gammino. In fondo, il Presidente e la Responsabile nazionali di CNA Editoria Costantino Di Nicolò e Antonella Grasso in stand (servizio fotografico di Virgilio Ardy)

ca per il Libro e la Cultura, in collaborazione con il Ministero della Cultura della Repubblica Ellenica, ha presentato al Salone un programma che ha coinvolto 13 autori in dialogo con i loro omologhi italiani. Gli autori greci che hanno partecipato agli eventi di "Grecia in tempo reale" rappresentavano tutte le generazioni e i generi letterari, inclusa la letteratura per bambini e ragazzi. Un importante riscontro di pubblico lo ha registrato anche lo stand dell'Umbria, Regione ospite, con la presenza di 40 case editrici (al.st).

**HYDRA**  
L'erogatore d'acqua

**Sconti esclusivi per i SOCI CNA!**

# I paradossi dell'editoria: tanti libri, pochi lettori E mancano misure pubbliche a sostegno settore

Ricerca di CNA Nazionale presentata al Salone del libro fa luce sulle imprese piccole e medie

È un mercato dell'editoria vario, ma fragile quello che emerge dal rapporto "Il paradosso dell'editoria" presentato da CNA Nazionale al Salone del libro di Torino venerdì 15 maggio durante il talk "Né piccole, né medie, né grandi: ripensare il modello strutturale dell'editoria" che ha messo a confronto la vice Presidente del Senato Anna Rossomando e il Senatore Roberto Rosso con il Presidente nazionale di CNA Editoria Costantino Di Nicolò e la responsabile nazionale di settore Antonella Grasso, sotto la moderazione di Vitaliano Alessio Stefanoni responsabile CNA Editoria Piemonte. A presentare il rapporto, per CNA Nazionale, sono stati Marco Baldi dell'Area studi e Ricerche di CNA Nazionale e Roberto Angelini del Dipartimento Relazioni istituzionali e Affari legali. In Italia si pubblica tanto e si legge poco, è questo il principale paradosso dell'editoria italiana. In Italia, secondo una ricerca della Camera di commercio di Torino, operano 1736 editori, oltre il 90% sono miro attività. Il Piemonte rappresenta l'8.5% degli editori italiani (147) ed è la terza regione dopo Lombardia e Lazio. Nel complesso, le opere librarie pubblicate in Italia sono 86.174. Nel 2024, in Italia, chi legge nel tempo libero o per motivi professionali e/o scolastici, sono il 57% della popolazione, un dato che sale nel Nord Ovest al 62.5%, dove la spesa media per l'acquisto di libri è stata di 9,5 euro al mese. La filiera editoriale italiana (fatta di editori, stampatori, illustratori, grafici, etc) coinvolge 41.309 attività. A prevalere è la dimensione artigianale delle case editrici anche se - e questo è un altro paradosso - il codice Ateco degli editori non è abbinabile ad una



I relatori e i rappresentanti istituzionali davanti allo stand nazionale della CNA e al termine del convegno al Salone del libro (foto, Ardy)

attività iscritta all'Albo delle imprese artigiane. Tra i principali punti deboli dell'editoria italiana il position paper della CNA individua: la distribuzione libraria, concentrata nelle mani di pochi colossi; la difficoltà a

rapportarsi con le librerie indipendenti; la scarsità degli acquisti di libri da parte delle biblioteche pubbliche (fa eccezione il Piemonte con la legge sull'editoria indipendente n°18/2008, ma manca un'analoga misura di carattere nazionale). A complicare il quadro è arrivato l'obbligo di sottoscrizione della polizza per eventi catastrofici che



esclude dai pochi benefici destinati alla piccola e media editoria le case editrici che non l'hanno ancora sottoscritta. E a questo proposito si è registrata la disponibilità dei senatori Rossomando e Rosso a rivedere in Parlamento la normativa per escludere dall'obbligo le piccole imprese con modeste risorse da assicurare (al.st).

## Digitale, via italiana al cambiamento

Lo sostengono i professori Ramella e Gherardini al Salone libro

La quarta rivoluzione industriale è un dato di fatto e il problema che gli imprenditori hanno di fronte oggi non è più quello di far entrare le nuove tecnologie in azienda, ma di modificare radicalmente il proprio modo di operare. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma sotto l'effetto combinato della digitalizzazione, dell'automazione e della connettività, ci dicono Francesco Ramella e Alberto Gherardini, i due docenti dell'Università di Torino che lo scorso 18 maggio al Salone del libro su invito di CNA Torino hanno presentato, in anteprima assoluta, il loro saggio "Manufacturing Digitalisation in Italy. The future behind" che uscirà tra qualche mese per i tipi della Routledge nel Regno Unito e a cascata in Italia per Il Mulino. Gli autori hanno discusso con Filippo Provenzano, Segretario CNA Torino ed Enrico Ca-

pirone, Presidente nazionale CNA Comunicazione e Terziario Avanzato sotto la moderazione di Vitaliano Alessio Stefanoni, responsabile CNA Editoria Piemonte. Sotto la spinta delle nuove tecnologie digitali, le imprese sono oggi chiamate a rivedere profondamente processi, prodotti e modelli manageriali. Per certi versi l'Italia appare in linea con il contesto europeo, ma per altri aspetti è in ritardo anche a causa della estrema parcellizzazione del suo tessuto produttivo. Con riferimento al periodo 2015-2024, il 74% delle imprese ha portato a termine i processi di digitalizzazione di base contro una media Ue del 72%, mentre con riferimento alla digitalizzazione avanzata l'Italia si colloca al 27% rispetto al 30% dell'Ue. Secondo gli autori, nonostante la presenza di molti ostacoli ancora da superare, si starebbe manife-

stando una via italiana "adattiva" al cambiamento che può essere considerata vincente. Escluse da tempo dai livelli



I relatori del talk: Filippo Provenzano, Enrico Capirone, Francesco Ramella e Alberto Gherardini (foto, Ardy)

apicali dell'innovazione, le imprese italiane hanno ripiegato su una strategia di "adozione-adattamento" tecnologico basata sulla valorizzazione del capitale umano e su politiche industriali territoriali specifiche: una strategia efficace che se perpetuata consentirà all'Italia di stare al passo e di brillare nel contesto internazionale (al.st).

# Il ruolo dei nonni nell'educazione dei giovani: un faro per le famiglie e le nuove generazioni

*Investire sulla tutela della Terza età significa investire sul benessere dei cittadini di domani*

Nella società contemporanea, caratterizzata da ritmi frenetici, fluidità relazionale e una pervasiva digitalizzazione, la famiglia sta vivendo una profonda metamorfosi. In questo scenario in continua evoluzione, la figura dei nonni è emersa dal tradizionale alveo del mero "supporto assistenziale" per configurarsi come un vero e proprio pilastro pedagogico ed emotivo. Lungi dall'essere solo i custodi del passato, i nonni rappresentano oggi una risorsa educativa insostituibile per le giovani generazioni, fungendo da ponte transgenerazionale capace di coniugare memoria e futuro. Il sociologo Zygmunt Bauman ha ampiamente descritto la nostra epoca come una "società liquida", dove i legami tendono a essere precari e le certezze vacillano. In questo contesto, i nonni offrono ai nipoti ciò che oggi è diventato il bene più prezioso e scarso: il tempo qualitativo. A differenza dei genitori, spesso assorbiti dalle scadenze lavorative e dalle pressioni quotidiane, i nonni si muovono secondo un tempo "rallentato", ideale per l'ascolto empatico e il gioco non strutturato. Dal punto di vista prettamente educativo, i nonni sono i narratori della storia familiare e collettiva. Attraverso il racconto delle proprie esperienze, delle difficoltà superate e delle tradizioni, essi trasmettono ai nipoti un profondo senso di radicamento e di appartenenza. Sapere "da dove si viene" è fondamentale per capire "chi si vuole essere". La narrazione intergenerazionale non è un



semplice esercizio di nostalgia, ma uno strumento cognitivo potente. In Europa, e in particolare in Italia, il ruolo dei nonni assume anche una rilevanza socio-economica macroscopica. L'Istat rileva costantemente come i nonni rappresentino la spina dorsale del welfare informale del nostro Paese: una percentuale altissima di famiglie dichiara di affidare i figli ai nonni durante l'orario di lavoro. Tuttavia, questo supporto va ben oltre il risparmio economico sui servizi di baby-sitting. Si tratta di un vero e proprio "welfare relazionale". La presenza attiva dei nonni favorisce la coesione familiare e agisce come ammortizzatore sociale nei momenti di crisi (come separazioni dei genitori o difficoltà economiche), garantendo ai minori una continuità educativa e affettiva che lo Stato difficilmente potrebbe replicare con la stessa capillarità. Sarebbe tuttavia riduttivo considerare questo rapporto come una strada a senso unico. L'educazione, per sua natura, è un processo circolare. Se i nonni educano i nipoti alla pazienza, all'etica e alla memoria, i nipoti educano i nonni alla contemporaneità. I giovani introducono i nonni al linguaggio digitale, alla tecnologia e alle nuove visioni del mondo, stimolando la loro plasticità cognitiva e contrastando l'isolamento so-

Nella foto di repertorio, un incontro organizzato da CNA Pensionati sul tema della salute mentale della popolazione anziana

ciale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nelle sue linee guida sull'Active Ageing (invecchiamento attivo), inserisce le relazioni intergenerazionali tra i fattori chiave per preservare la salute mentale e fisica della popolazione anziana, riducendo l'insorgenza di patologie cognitive. In conclusione, l'apporto dei nonni nell'educazione delle giovani generazioni non può più essere considerato un aspetto secondario della vita familiare, ma una vera e propria emergenza pedagogica positiva. Essi rappresentano la sintesi perfetta tra l'autorevolezza dell'esperienza e la gratuità dell'affetto. Investire, anche a livello di politiche sociali, sulla tutela della terza età e sulla promozione di spazi di incontro intergenerazionale significa, in ultima analisi, investire sul benessere psicologico dei cittadini di domani. In un mondo che corre veloce verso il futuro, i nonni ricordano ai giovani l'importanza delle radici: perché nessun albero può spiegare le sue fronde verso il cielo se non possiede radici profonde e ben salde nel terreno. **Per informazioni sulle attività di CNA Pensionati: tel. 011.1967.2111, [cnapensionati@cna-to.it](mailto:cnapensionati@cna-to.it)**

**PRENDI IN MANO IL FUTURO DELLA TUA AZIENDA**

**SCOPRI COME**

Con CNA Torino  
Check-up Economico  
Finanziario strategico

CREDITOAGEVOLAZIONI@CNA-TO.IT 011 19670802

# La richiesta degli studenti dell'Istituto Albert e degli imprenditori ai rappresentanti istituzionali «Vogliamo una montagna viva e dinamica»

Due talk sullo sviluppo locale pensati per accompagnare le imprese verso la fiera del 4 e 5 luglio

Un primo risultato i due "Talk&Food" organizzati dalla CNA Torino all'Istituto Albert di Lanzo Torinese con il sostegno della Camera di commercio e il supporto del Gal locale lo hanno già ottenuto: mettere a confronto produttori, rappresentanti delle istituzioni e mondo della formazione sui temi strategici della promozione del territorio e delle sue eccellenze e dello sviluppo economico locale in attesa della 27esima edizione della Fiera dell'artigianato che si terrà il 4 e 5 luglio a Cantoira. Un format che nelle due edizioni del 26 febbraio e 17 aprile ha dato voce alla voglia di rinnovamento e rilancio presente nelle Valli di Lanzo Ceronda Casternone, un desiderio concreto intercettato da tempo dalla Fiera dell'artigianato tipico di Cantoira che da cinque anni a questa parte, grazie

all'impegno congiunto di CNA Torino e Gal, ha saputo trasformarsi in un laboratorio a cielo aperto per accogliere le novità e le energie positive del territorio e moltiplicarle. Determinante per la riuscita del format è stato il coinvolgimento dell'Istituto Federico Albert di Lanzo dove imprenditori, docenti e allievi del corso di Enogastronomia e accoglienza turistica e rappresentanti delle istituzioni locali hanno avuto modo di conoscersi meglio e dibattere, anche animatamente, sui temi della creazione d'impresa e delle strategie di marketing territoriale che possono essere messe in atto per favorire lo svi-



Nel servizio fotografico di Virgilio Ardy i relatori istituzionali e gli imprenditori intervenuti ai talk di aprile

luppo del territorio e in definitiva trattenere i giovani nelle aree interne. Il contributo dei prodotti di montagna alla cucina italiana Patrimonio immateriale dell'Unesco, tema del talk del 17 aprile, è stato in particolare il pretesto per avviare un confronto sulle potenzialità turistiche ancora inespresse dal territorio, ma anche di presentare alcune best practices virtuose. Sotto la moderazione del responsabile sindacale CNA Torino per l'Area Cirié-Valli di Lanzo, Vitaliano Alessio Stefanoni, si sono alternati gli interventi di Giorgio Vincenzo Minissale, dirigente scolastico dell'Istituto Albert; Franca Vivenza, Sindaca di Cantoira; Fabrizio Vottero, Sindaco di Lanzo; Caterina Greco, consigliera delegata all'Istruzione della Città metropolitana di Torino; Mario Poma, Direttore del Gal locale; Luigi Chiappero, Presidente dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali; Davide Arminio, Presidente

dell'Osservatorio ferrovia Torino-Ceres; Enrico Caviolo, docente dell'Istituto Albert e coordinatore della Sezione Enogastronomia e Ospitalità alberghiera; Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem; Livio Barello, Presidente Consorzio Operatori Turistici delle Valli di Lanzo. E tra gli imprenditori del territorio chiamati a testimoniare il proprio impegno quotidiano e il proprio contributo al rinnovamento dell'economia delle valli c'erano Elena Patrocino, ristoratrice a Forno Alpi Graie; Andrea Bogino, imprenditore agricolo a Lanzo; Alessandro Airola, artigiano pasticciere a Lanzo; Federica Devietti, imprenditrice agricola a Benne di Corio e Dario Recchia, ristoratore a Cafasse.

## Le serre idroponiche

**A LANZO LA SCUOLA DEL FUTURO.** È stata inaugurata giovedì 23 aprile la nuova serra idroponica (foto) dell'indirizzo Agrario dell'Istituto Federico Albert di Lanzo Torinese: un intervento del valore di 900 mila euro, finanziato, nell'ambito dell'accordo quadro di programma "Area interna Valli di Lanzo", con 390 mila euro destinati alla serra e ai laboratori e 500 mila euro stanziati dalla Città metropolitana di Torino. Al taglio del nastro era presente il Segretario della CNA Torino, Filippo Provenzano che ha commentato: "Siamo pronti a fare la nostra parte proseguendo la collaborazione avviata con l'Istituto Albert e mettendoci a disposizione per la messa in funzione e lo sviluppo del laboratorio di trasformazione connesso alle serre, di cui sollecitiamo la pronta realizzazione".



# Alleati digitali, l'intelligenza artificiale amica Guido Saracco a confronto con artigiani e Pmi

*L'autore invita ricercatori e imprese al rispetto dei principi sanciti dall'Ue nell'la Act del 2024*

La presentazione del saggio "Alleati digitali-La nostra la personale", Editori Laterza, si è trasformata in una vera e propria lectio magistralis del suo autore, il professor Guido Saracco, per gli imprenditori associati alla CNA Torino. L'evento, fortemente voluto dal Segretario provinciale Filippo Provenzano e dalla Presidente Rosanna Ventrella Grimaldi, ha visto la partecipazione di un'ottantina di artigiani e titolari di Pmi, si è svolto il 14 aprile presso la sede direzionale della CNA Torino in via Millio 26 ed ha coinvolto in un talk con l'autore anche il Presidente nazionale dell'Unione CNA Comunicazione e Terziario Avanzato Enrico Capirone, imprenditore eporediese del comparto informatico, e il Presidente regionale del Mestiere Digitale Filippo Miotto, imprenditore biellese. Professore ordinario di Fondamenti chimici della tecnologia del Politecnico di Torino, di cui è stato anche Rettore dal 2018 al 2024, Guido Saracco è membro dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 2015 e curatore del festival Biennale Tecnologia che si è svolto a Torino dal 15 al 19 aprile ed ha al suo attivo oltre 500 pubblicazioni scientifiche. Il suo approccio all'Intelligenza artificiale è umanistico ed empatico e questo ha indubbiamente contribuito al successo della serata che si è protratta fino a tardi tra domande e firmacopie del volume. Di sé e del suo libro Saracco dice: "Chi siamo noi? Che cosa è lei? La simbiosi tra umano e intelligenza artificiale è il nostro destino? Frequentati i meandri della nostra mente e le più recenti scoperte delle neuroscienze e delle neuro tecnologie sulle interfacce umano-macchina e le più recenti sco-



Accanto: Enrico Capirone, Rosanna Ventrella Grimaldi, Guido Saracco. Sotto, il momento del confronto con l'autore al termine della sua esposizione, con Filippo Miotto (photo, Virgilio Ardy)

perte nell'intelligenza artificiale, questo monologo ci porta avanti di 10 anni, e nel rispondere a questi interrogativi, dipinge la visione di come noi e un nostro alleato digitale personale studieremo, lavoreremo, vivremo insieme. Sarà un cambiamento senza precedenti, necessario e urgente. Se riusciremo a progettare bene, la vita potrà essere migliore. Certamente sarà diversa da oggi". Due, in estrema sintesi, secondo Saracco ma più in generale secondo la comunità scientifica, sono le scelte estreme di fronte alle quali si trova oggi il genere umano: "Una prima punta a potenziare l'umano con l'la, mettendo come si suole dire, l'umano al centro, una seconda, invece, a sostituire l'umano ogni qual volta sia economicamente conveniente". Saracco sceglie la prima strada e invita tutti a sviluppare un modello di la personale in locale, al di fuori del web e della sua "dittatura", attraverso dispositivi Llm che crescono con i dati che l'individuo sceglie autonomamente di condividere con la

macchina nel corso del tempo e in assenza di una loro divulgazione su server esterni interconnessi tramite Internet. Una la a misura d'uomo che può concretamente sfuggire al controllo dei grandi player globali, ai Mark Zuckerberg e ai Sam Altman di turno, per intenderci. Questo nella consapevolezza che negli anni a venire il gioco si farà sempre più duro e si sposterà dalla soluzione più rapida di problemi allo scacchiere geopolitico, attraverso lo scontro tecnologico tra le due superpotenze dell'la che sono la Cina e gli Usa. Insomma, Saracco ci dice da un lato che non possiamo più fare a meno dell'intelligenza artificiale, ma al tempo stesso che occorre fare molta attenzione a come usarla e che è diventato strategico immaginare una "via europea" all'la, rispettosa dei principi sanciti dall'Unione europea nel 2024 nell'la Act che di fatto sono oggi disattesi dalle principali major dell'la, a partire da Open Ai. Un'intelligenza artificiale che potremmo lasciare in eredità ai nostri discendenti,

consentendo loro - per esempio - un dialogo con noi anche dopo la nostra morte; una la in grado di far interagire con noi robot sempre più sofisticati capaci di assisterci quando saremo anziani, ma rispettandoci senza volerci soggiogare. Non farci travolgere dall'la e dalla sua potenza, questo è il messaggio "umano" che Guido Saracco ci consegna attraverso il suo saggio, proprio mentre Usa e Cina si stanno sfidando a chi arriverà prima a generare la cosiddetta "superintelligenza" che consentirà ai computer di auto addestrarsi e migliorarsi in autonomia, diventando di fatto più intelligenti della somma di tutti gli esseri umani. Uno scenario degno dei più famosi film di fantascienza degli anni Ottanta del secolo scorso che potrebbe già diventare reale nell'arco dei prossimi sei anni, con ripercussioni inquietanti sulla vita di tutti. L'unico limite a questa prospettiva è la capacità di soddisfare l'immensa fame di energia necessaria per la potenza di calcolo che dovrà essere sviluppata, stimata nei soli Stati Uniti nell'ordine di 92 Gw aggiuntivi, una potenza oggi assolutamente irraggiungibile. Anche se rimane aperta la strada della progressiva riduzione del consumo di energia dei microprocessori che potrebbe riaprire lo scenario (al.st).

Presentato il nuovo saggio del docente dell'Università di Padova sul rapporto giovani e aziende

# La rivoluzione silenziosa della Generazione Z

Daniele Marini evidenzia le difficoltà di dialogo con i Boomer e le nuove aspettative sul lavoro

Come sono i giovani oggi? O meglio come li vediamo noi che siamo nati prima? E qual è la loro propensione al lavoro, la loro disponibilità al faticoso sacrificio? Quali le aspettative quando fanno un colloquio o inviano un curriculum? Sono queste le domande a cui ha cercato di rispondere Daniele Marini con il saggio "Quello che i giovani (non) dicono. E gli adulti (non) capiscono", dato alle stampe a gennaio 2026 per i tipi della Guerrini e Associati e presentato in anteprima assoluta presso la sede direzionale della CNA Torino lo scorso 21 aprile nel corso di un talk a cui hanno partecipato Rosana Ventrella Grimaldi, Presidente CNA Torino, e Filippo Provenzano, Segretario CNA Torino, e due giovani torinesi: Fatima Zahra El Maliani, componente del Consiglio generale della Compagnia di San Paolo, e Amin Touti, studente dell'Engim a Nichelino. Incalzato dal moderatore, Vitaliano Alessio Stefanoni, responsabile della Comunicazione della CNA Torino, Daniele Marini ha presentato i risultati di anni di ricerche sul mondo giovanile italiano ricollegandosi anche alla sua precedente pubblicazione "Il posto del lavoro" apparsa nel giugno 2024. Marini esordisce in modo piuttosto severo nel suo saggio, riassumendo il pensiero dominante degli adulti di oggi (o comunque di larga parte) e anche se non lo esplicita il riferimento è rivolto soprattutto ai boomer, ovvero i nati tra il 1946 e il 1964. Provando a riassumere e usando alcune sue frasi particolarmente dirette e incisive, il tema è il seguente: "Le coorti più adulte non hanno fiducia nelle capacità di chi gli succederà" e ancora "non lasciamo



In alto, Daniele Marini. Accanto, il panel dei discutant con l'autore. Sotto, il pubblico in sala Carbotta



spazio, non assegniamo responsabilità alle giovani generazioni". Eppure, i giovani sono portatori di cambiamento, sempre, in ogni tempo e in ogni contesto, rompendo gli schemi e i modelli consolidati per la generazione che li ha preceduti ed hanno sempre fatto fare un passo avanti alla società nel suo insieme. Pensiamo al terremoto sociale provocato dai giovani del '68. E se questo è avvenuto in ogni generazione, oggi il cambiamento sta avvenendo con una velocità che è particolarmente rapida anche perché sono entrate in gioco le nuove tecnologie digitali. "Oggi il cambiamento è diventato la nuova normalità e i giovani usano un dizionario diverso dalle generazioni precedenti, con linguaggi e codici che faticano a dialogare tra loro" spiega Marini. E tutto ciò se in parte disorienta gli stessi giovani, disorienta ancora di più noi adulti. Molta parte delle incomprensioni tra generazioni sembrano quindi da imputarsi soprattutto alla mancata comunicazione o meglio alla incapacità di comunicare tra giovani e

adulti e in questo senso l'invito del professor Marini è a compiere da entrambe le parti quel passo in avanti nella direzione di un dialogo efficace. Lo ha detto chiaramente Filippo Provenzano: "Noi diciamo no a qualsiasi giudizio morale sui giovani e non accettiamo che se ne parli male". Perché, in fondo, questi giovani sono il nostro futuro, il solo futuro che abbiamo e vanno rispettati e aiutati a percorrere la loro strada e ad inserirsi nel mondo del lavoro a beneficio del sistema paese; non vanno screditati, come purtroppo spesso accade, salvo poi lamentarci se lasciano l'Italia alla ricerca di una opportunità di lavoro "di qualità e meglio retribuito" che del resto non sempre trovano, mentre in Italia rimangono vacanti posti di lavoro ben retribuiti e di qualità. Torniamo alla generazione "Zeta" ovvero ai nati tra il 1997 e il 2012 e alla generazione "Alpha" ovvero ai nati a partire dal 2012. Cosa chiedono? Cosa vogliono? Chiedono flessibilità di orario, apprezzano

e ricercano lo smart working che hanno scoperto ai tempi del Covid - vero spartiacque nell'immaginario collettivo delle nuove generazioni - cercano un equilibrio sostenibile tra lavoro e tempo libero, vogliono poter coltivare le loro passioni e imparare sempre cose nuove. Per questo, spesso, dopo un colloquio sono loro a dire la classica frase "le farò sapere" un tempo prerogativa del selezionatore delle nuove risorse umane. Per questo, spesso, dopo tre o quattro anni vanno via alla ricerca di nuove opportunità perché quando vengono delusi non tornano indietro e per trattenerli occorre dare loro sempre nuovi stimoli. "Oggi le aziende sono chiamate a rivedere la propria organizzazione interna per tenere conto delle nuove richieste che arrivano dai giovani lavoratori, portatori di una "rivoluzione silenziosa" nel mondo del lavoro - perché non gridata a slogan, nelle piazze, ma portata avanti nei fatti e a volte anche con i silenzi a cui seguono scelte di vita improvvise e radicali che concretizzano una volontà di cambiamento e un disagio verso un presente scomodo - che si propaga a macchia d'olio anche sui lavoratori senior" spie-

SEGUERE A PAG. 22 >>

# Tela, la piattaforma web al servizio dell'arte Gestisce la biglietteria della mostra di Kapoor

*Lo scultore anglo-indiano supportato alla Biennale di Venezia da un progetto di Hpa e I3p*

La piattaforma gestionale "Tela", sviluppata dall'impresa innovativa Hpa e supportata dall'Incubatore del Politecnico di Torino (I3p), è stata scelta per la gestione della biglietteria online e della vendita dei materiali collegati alla nuova mostra di Anish Kapoor, celebre scultore britannico di origine indiana, nel contesto della 61ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. L'esposizione è in programma dal 4 maggio all'8 agosto presso Palazzo Manfrin a Venezia, in Fondamenta Venier 342, nel sestiere di Cannaregio. La mostra veneziana dedicata ad Anish Kapoor presenta un nucleo di circa 100 modelli architettonici, affiancati da sculture di grande scala e opere a specchio, offrendo una panoramica su oltre cinquant'anni di ricerca dell'artista. Per Tela si tratta di un traguardo particolarmente rilevante: la piattaforma è stata adottata in un contesto espositivo internazionale che ruota attorno a uno dei nomi più riconosciuti dell'arte contemporanea. L'incarico per



Un'installazione di Anish Kapoor alla Biennale di Venezia 2026

cui è stata selezionata la soluzione della giovane impresa conferma la sua capacità di operare in scenari culturali ad alta complessità organizzativa, dove l'esperienza di acquisto, la continuità operativa e la gestione centralizzata dei servizi incidono direttamente sulla qualità della fruizione pubblica. La biglietteria non riguarda soltanto l'accesso alla mostra, ma anche la vendita di materiali collegati all'esperienza espositiva, tra cui il booklet dedicato ai modelli in mostra e la pubblicazione Make New Space-Architectural Projects,

disponibile anche in una limited edition firmata dall'artista. In questo quadro, Tela è stata scelta per la sua capacità di gestire in modo integrato processi di ticketing e vendita accessoria all'interno di un evento ad alta visibilità internazionale. La piattaforma consente infatti di concentrare in un unico sistema prenotazione, vendita e ritiro dei materiali acquistati, semplificando i flussi organizzativi sia per il pubblico sia per il soggetto gestore. L'adozione di Tela all'interno di un appuntamento di questa portata rappresenta un segnale importante anche sul piano industriale. L'utilizzo della piattaforma in una mostra che si svolge durante la Biennale di Venezia colloca infatti la tecnologia sviluppata da Hpa in un contesto di forte esposizione internazionale, dimostrando la maturità del prodotto e il suo potenziale di applicazione per musei, mostre temporanee, sedi monumentali ed eventi culturali complessi. La scelta di Palazzo Manfrin rafforza ulteriormente il valore simbolico dell'operazione. Il palazzo è la sede della Anish Kapoor Foundation dal 2022 e ospita un progetto espositivo pensato in relazione diretta con la propria architettura sto-

rica, trasformando il luogo in parte integrante dell'esperienza di visita. In un contesto di questo livello, la componente tecnologica non svolge un ruolo meramente accessorio, ma diventa parte dell'infrastruttura che rende possibile una gestione efficiente dell'evento. "Essere scelti per la gestione della biglietteria e della vendita dei materiali collegati a una mostra di Anish Kapoor a Venezia rappresenta un risultato di grande valore per il percorso di Tela", ha dichiarato Vincenzo Paduano, Ceo di Hpa. "Questo incarico conferma la solidità della piattaforma e la sua capacità di operare con efficacia in contesti culturali di rilevanza internazionale, rafforzando il lavoro portato avanti da Hpa con il supporto di I3p nello sviluppo di soluzioni digitali per la gestione integrata di eventi complessi". L'Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino (I3p) supporta la nascita e lo sviluppo di startup innovative con elevata intensità tecnologica e potenzialità di crescita, fondate sia da ricercatori universitari e studenti, sia da imprenditori esterni, fornendo servizi di consulenza strategica, coaching, mentoring, supporto al fundraising e spazi di lavoro. La mission di I3p è sostenere l'ecosistema dell'imprenditorialità, con l'obiettivo di generare sviluppo economico e occupazione nelle filiere industriali innovative. I3p adotta una strategia di collaborazione con soggetti privati ed istituzioni, impegnati nella ricerca e nell'alta formazione, nei servizi per il trasferimento tecnologico, nel finanziamento dell'innovazione, nell'internazionalizzazione. **Info:** [www.i3p.it](http://www.i3p.it)

SEGUE DA PAG. 21 ►►

*ga Marini. È indubbiamente cambiato il quadro valoriale dei giovani e il lavoro non è più al primo posto, ma non è neppure precipitato all'ultimo come molti vorrebbero farci credere: una ricerca basata su dati Engim che ha coinvolto ragazzi dai 18 ai 34 anni rivela che per il 47.4% il lavoro continua a rappresentare "un aspetto importante della vita, ma assieme ad altri" e per il 32.4% il lavoro "è importante, ma ci sono altri aspetti più importanti". Solo per il 13.2% dei giovani di quella fascia d'età il lavoro "è solo un mezzo per guadagnarsi da vivere e solo per il 7% "è la cosa più importante della vita". Insomma, per i giovani conta molto di più rispetto alle precedenti generazioni vivere intensamente il presente, conta il tutto e subito, e sono meno disposti a sopportare ciò che non li convince a pelle, a risparmiare in vista di un domani che non riescono nemmeno ad immaginare, a costruirsi vincoli, a farsi trattenere. Anche perché il futuro appare a loro (ma forse anche a noi meno giovani) pieno di incertezze e mutamenti e non promette nulla (di buono). Per dirla con le parole di Fatima che dai suoi 26 anni ha lanciato un messaggio molto forte al mondo degli adulti: "Per voi il futuro era una promessa, per noi è spesso una minaccia". Difficile darle torto (al.st).*

# Su Spotify le prime otto puntate del podcast di Csi Piemonte per orientarsi al meglio nel digitale

## Arriva «Csi Connect», il digitale che unisce

Ogni episodio un viaggio tra storie vere, domande scomode e soluzioni concrete sull'innovazione

In quanti modi si può raccontare l'innovazione? Il Csi Piemonte propone un nuovo format con "Csi Connect, il digitale che unisce", un podcast sulla piattaforma Spotify che racconta temi complessi con un linguaggio chiaro e accessibile a tutti. Disponibile sulle principali piattaforme di ascolto, il podcast ha un obiettivo preciso: aiutare cittadini e imprese a capire, scegliere e orientarsi al meglio, sapendo che ogni gesto quotidiano nel mondo digitale può avere conseguenze importanti. Un mondo virtuale in cui tutti viviamo, spesso senza conoscerlo davvero. Un messaggio vocale inoltrato per sbaglio, una foto che diventa virale, una password scelta con leggerezza: basta un dettaglio per cambiare tutto. Attraverso il contributo di



La sede del Csi Piemonte, in corso Unione Sovietica a Torino

tecnologi, giuristi, ricercatori ed esperti ogni episodio affronta un tema centrale dell'innovazione: dalla tutela della privacy alle truffe online, dall'intelligenza artificiale ai nuovi rischi legati alla diffusione di contenuti falsi o manipolati. Ogni episodio è un viaggio tra storie vere, domande scomode e soluzioni concrete per capire come il mondo virtuale incida sempre più su

quello reale. Perché ascoltare Csi Connect? Per il suo approccio diretto e concreto. Ogni puntata parte da casi reali e situazioni di uso quotidiano delle tecnologie, offrendo chiavi di lettura e strumenti immediatamente utili per comprendere come proteggere i propri dati e adottare comportamenti più consapevoli. Temi come cybersecurity e uso dell'intelligenza artificiale vengono affrontati in modo accessibile, senza rinunciare al rigore, contribuendo a ridurre la distanza ancora presente tra competenze specialistiche e utilizzo quotidiano degli strumenti digitali. L'iniziativa si inserisce nella più ampia missione del

Csi Piemonte, partner tecnologico della pubblica amministrazione impegnato nello sviluppo di servizi digitali utilizzati quotidianamente da cittadini e imprese. Accanto alla realizzazione delle soluzioni, il Csi investe nella diffusione di una cultura digitale consapevole, elemento strategico per la competitività e la sicurezza del sistema economico. Csi Connect è un esempio di come l'innovazione possa essere condivisa, trasformando la complessità in conoscenza, e la conoscenza in consapevolezza. Perché capire il digitale oggi non è più un'opzione, ma una competenza necessaria. Sono già disponibili 8 puntate e presto ne arriveranno altre. Preparate cuffie o auricolari e buon ascolto! Lo trovate su <https://open.spotify.com>



# unisped

S.r.l.



- gestione spedizioni e pratiche doganali con l'estero, nei trasporti internazionali marittimi e aerei
- servizi di logistica e distribuzione
- divisione fashion (trasporto, distribuzione, rappresentanza fiscale, ordini picking e packing, intrastat, spedizioni Cod, incasso vs fatture)
- magazzini di circa 4000 metri quadrati

**Tariffe competitive in esclusiva ai soci CNA**

**Consulenza doganale**

**Intrastat**

**Import-Export**

**Agevolazioni fiscali**

**Studi di fattibilità per spedizioni internazionali**

In accordo esclusivo con:



ALBO NAZIONALE SPEDIZIONIERI DOGANALI

**Unisped** è ad Orbassano, presso l'Interporto Si.TO Prima Strada n°5/A  
 Tel. 011.39.75.895 | Fax 011.39.75.956 | [www.unisped.net](http://www.unisped.net) | e.mail [unisped@unisped.net](mailto:unisped@unisped.net)

# Patrizia Lionello, la «signora dei serramenti»: a Nichelino, da 20 anni, leader nell'alluminio

*Costruzione e posa certificata; il figlio Stefano guida l'azienda di famiglia verso il futuro*

**D**a vent'anni a questa parte, Patrizia Lionello è la "signora dei serramenti" nella zona a sud di Torino. È titolare insieme al marito e ai figli della Stil Serramenti Snc, una piccola azienda specializzata nella costruzione e posa di serramenti che opera sul confine tra Moncalieri e Nichelino, dove l'azienda ha la sua sede commerciale dal 2020 e che prima ancora era a Torino, in corso Sebastopoli. L'azienda nasce come società nel 2006, ereditando la lunga esperienza professionale di Giuseppe Stivelli, il marito di Patrizia, ma suo è sempre stato il volto commerciale dell'attività: lei cura l'accoglienza dei clienti, propone i prodotti più adatti al tipo di immobile e cura il post-vendita, con la gestione delle pratiche per le detrazioni fiscali. A Patrizia si affianca Stefano Stivelli, 41 anni, uno dei tre figli, che si occupa della posa certificata dei serramenti e in parte della selezione dei fornitori, ma è anche la mente che sta proiettando l'azienda di famiglia nel futuro. Patrizia e Giuseppe hanno altri due figli: Mattia che ha appena avuto a sua volta un figlio ed è



Stil Serramenti, ritratto di famiglia. Da sinistra a destra: i figli Stefano e Mattia, il nipote Alessandro, Patrizia Lionello, il dipendente Yaroslav e il marito Giuseppe Stivelli

temporaneamente inattivo in azienda ed Ester che lavora per conto suo, in un altro ambito professionale. L'azienda opera sin dalla sua fondazione nella produzione e posa di serramenti in alluminio: questo è sempre stato il suo punto di forza. Giuseppe, oggi in pensione ma ancora attivo in azienda, aveva iniziato a muovere i primi passi nel settore a Moncalieri, come apprendista, all'età di 15 anni, proseguendo poi come lavoratore autonomo. "Oggi all'alluminio abbiamo aggiunto tutti gli altri materiali richiesti dal mercato" spiega Patrizia: "Dal Pvc al legno-alluminio, al solo legno".

Alla produzione e posa dei serramenti si sono inoltre affiancati l'installazione di portoncini blindati, tapparelle in alluminio e tende da sole, ma anche porte interne, tutti articoli di produttori prevalentemente piemontesi selezionati per la qualità dei materiali. Il laboratorio di produzione della Stil Serramenti è a Moncalieri, in via Kennedy: circa 250 mq, dove oltre al marito Giuseppe e al figlio Stefano lavora da tanti anni il dipendente Yaroslav, di origini ucraine. In via Cuneo, a Nichelino, esattamente sulla linea di confine con Moncalieri, c'è lo show room per l'accoglienza clienti dove lavora prevalentemente Patrizia: circa 60 metri quadri con due vetrine lato strada e tante piante ornamentali, uno spazio luminoso e ordinato dove sono esposti gli articoli campione, dalle porte interne ai serramenti, dalle persiane ai portoncini blindati. "Lavoriamo soprattutto per una clientela privata e non solo in zona. Capita spesso, per esempio, che alcuni nostri clienti che hanno seconde case al mare o in montagna dopo essere stati serviti da noi per la prima casa ci affidino la sostituzione di infissi altrove". Nel 2026, il 90% dei clienti sono privati e solo il 10% costruttori edili. Un segno dei tempi, ma anche della riorganizzazione in corso dell'azienda. "Negli anni passati lavoravamo circa al 70% con le aziende e solo per il 30% con i privati". E nei clienti privati rientrano an-

che i commercianti che ci chiedono la sostituzione delle vetrine, anche se sono una piccola percentuale del fatturato complessivo". Tanti clienti sono persone anziane che abitano in un immobile da tanto tempo e che hanno bisogno di sostituire i vecchi serramenti. Prevalentemente sono coppie; pochi i single, ancora meno i giovani, "ma forse questo è un dato statistico più complessivo". Punti di forza, tanti per questa piccola azienda che ha piena consapevolezza anche dei propri limiti: "L'azienda comunica poco", ammette Patrizia. "Abbiamo un sito web, ma non lo usiamo al massimo delle sue potenzialità - [www.stilserramenti.it](http://www.stilserramenti.it) - e non siamo presenti sui canali social più in voga, come Facebook e Instagram". Negli anni passati, l'azienda non ha avvertito l'esigenza di comunicare con i nuovi strumenti digitali: "Funzionava molto bene il passaparola tra i clienti. Poi c'è stata l'epoca dei bonus che ha fatto da traino. Dovevamo mandare via la gente perché non riuscivamo a star dietro alle commesse. Abbiamo anche lavorato molto bene per i cantieri, producendo serramenti per tanti condomini in costruzione". Risultato: "Abbiamo vissuto di rendita per tanto tempo. Oggi il bonus 110 è stato superato, sulle prime case il risparmio fiscale è sceso al 50%, sulle seconde al 36% e tutto questo ha ridimensionato la voglia di spendere. Poi ci sono le nuove condizioni geopolitiche che creano panico e allarmismo tra i consumatori e anche questo non aiuta a favorire la sostituzione di un serramento. I privati posticipano la spesa, i nuovi cantieri rallentano e cresce la concorrenza nella sostituzione dei serramenti". Patrizia non usa

**Dicono che i numeri non contano.  
Ne siete proprio sicuri?**

**50** anni da leader nella stampa offset piana

**50** persone impegnate tutti i giorni  
nella realizzazione

di lavori tipografici di ogni tipo

**12** milioni di Euro investiti

in nuove tecnologie negli ultimi sei anni  
per una struttura a ciclo produttivo completo

**20.000** volumi confezionati ogni giorno

OFFICINE GRAFICHE ARTISTICHE  
**GrafArt**

Viale delle Industrie, 30 - 10078 Venaria Reale (TO)

Tel 011 455.14.33 - Fax 011 455.62.78

[info@grafart.it](mailto:info@grafart.it) - [www.grafart.it](http://www.grafart.it)

» mezzi termini: "Siamo ormai alla lotta sul prezzo e questa non è una bella cosa, perché alla fine ci rimettiamo tutti. Molti clienti chiedono tanti preventivi in giro e tirano al ribasso per ottenere lo sconto. Il primo operatore che è disposto a scendere sul prezzo prende il cliente, ma a condizioni non vantaggiose e questo alla lunga non è sostenibile per nessuno. Per fortuna abbiamo una clientela di fiducia che sa come lavoriamo e che vuole stare tranquilla, ma sui nuovi clienti si combatte, è dura". L'esperienza aiuta. Vero. "Perché produrre serramenti è un'arte" che ricorda quella del sarto. Spiega Patrizia: "I serramenti standard non esistono, cominciamo con lo sfatare un luogo comune. Tutti i serramenti vanno fatti su misura e questo richiede cura e competenza e noi abbiamo un laboratorio in cui possiamo rifinire ogni dettaglio. È questo il nostro punto di forza. Poi abbiamo la Marcatura Ce e offriamo il pacchetto completo al cliente, perché gestiamo interamente anche la pratica fiscale". Ai mutamenti rapidi, del mercato del serramento, l'azienda risponde con determinazione e strategia. "Oggi puntiamo a recuperare quote sul mercato privato, cercando di avvicinare clienti nuovi. Una delle strategie che stiamo iniziando a mettere in atto è quella di creare una rete con professionisti che operano a tutto tondo nel mondo delle costruzioni e della manutenzione degli immobili: dall'idraulico al muratore all'elettricista al decoratore. Stiamo muovendo i primi passi in questi mesi, partendo da una intuizione di mio figlio Stefano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune i clienti di tutti i membri della rete che tra loro non sono concorrenti, ma potenziali partner. Abbiamo anche rafforzato i contatti con gli amministratori di condominio. I

condomini sono dei nodi nevralgici. E poi ci sono gli studi professionali per i quali realizziamo, su progetto, serramenti su misura per i loro clienti per i quali stanno seguendo la ristrutturazione di un immobile". Nella gara al prezzo più basso, il serramento in Pvc sta prendendo una fetta importante del mercato, perché ha un costo mediamente più basso rispetto a quello in alluminio e la qualità del prodotto sta migliorando: "I serramenti in Pvc in vendita oggi sono decisamente superiori a quelli che venivano installati anche solo cinque anni fa". Oggi il legno-alluminio è richiesto dal 5% della clientela, l'80% vuole il Pvc e solo il 15% sceglie l'alluminio. Poi ovviamente ci sono i vincoli paesaggistici che, per esempio, nei centri storici impongono l'uso del legno, ma sono comunque quote marginali di mercato. E a scombusso il mercato dei serramenti ci si sono messi anche i rincari delle materie prime che hanno duramente colpito il settore negli ultimi anni. "L'alluminio è aumentato almeno del 20%", ma con la crisi petrolifera in atto è immaginabile una prossima lievitazione del costo del Pvc, un materiale peraltro problematico come evidenzia Patrizia: "Uno dei grandi problemi che dovremo gestire nei prossimi anni sarà il corretto smaltimento dei serramenti in Pvc, anche perché sono realizzati con materiali compositi - hanno all'interno barre di rinforzo in acciaio e poi ci sono le ferramenta - e comunque a differenza del legno e dell'alluminio si tratta di un materiale soggetto ad una trasformazione chimica nel corso del tempo". È un problema serio che richiederà una risposta altrettanto seria, ma questo potrebbe anche aprire nuove opportunità di mercato. "Con l'alluminio i problemi non esistono", dice Patrizia: "È un materiale riciclabile all'infinito e anche gli sfridi di lavorazione quando non sono riutilizzabili per altre produzioni - per esempio per le gelosie, magari riverniciandoli - vengono portati in

fonderia e diventeranno nuove barre, pronte per la produzione". Prevalentemente attivo nella Città metropolitana di Torino, il team della Stil Serramenti non disdegna di lavorare in altre regioni: oltre alla vicina Liguria, l'azienda ha servito un proprio cliente a Pisa. Interventi a km zero? "Quelli più vicini - sorride - in via Pastrengo e in via Cuneo, qui tra Moncalieri e Nichelino". Richieste difficili da parte dei clienti? "Qualche volta capita di ricevere da qualche nostro partner professionale la richiesta di progettazione di serramenti con specifiche tecnicamente non realizzabili. Di solito la risolviamo con una risata e cerchiamo di trovare una quadra, con la classica via di mezzo". Interventi di particolare pregio degni di nota? "Abbiamo rifatto i serramenti di un bellissimo ristorante nel centro storico di Carmagnola nel 2024, un intervento complesso con serramenti centinati di grande formato. Ricordo anche con orgoglio una pergola bioclimatica in Liguria, a Sanremo, nel 2022. Stiamo inoltre ricevendo molte richieste di preventivo per le "vepa", le vetrate panoramiche amovibili che chiudono spazi ampi all'aperto - come terrazzi, logge o porticati - e non necessitano di permessi edilizi, perché non sono strutturali e sono completamente trasparenti, per cui non hanno un impatto paesaggistico degno di nota. Ne abbiamo costruita recentemente una a Torre Pellice, particolarmente ben riuscita". Per il futuro? "Vogliamo lavorare sui servizi di ristrutturazione chiavi in mano per il cliente. Anche questa è un'idea di Stefano. Offrire ristrutturazioni totali di immobili diventando noi il punto di riferimento di un ampio pool di aziende. Sempre più spesso il serramento va ad inserirsi all'interno di una trasformazione più complessiva dell'immobile, dove non è il bene più significativo di cui ha bisogno il cliente. Per il resto, il futuro della nostra azienda è bravissimo e siamo orgogliosi



Lo show room di Nichelino e il laboratorio di produzione di Moncalieri. A fondo pagina, un balcone verandato con serramenti in alluminio

di lui. Ha tante idee positive e molte le ha già messe in atto. Vorrei, invece, sviluppare la comunicazione sui canali social perché mi rendo conto che sono diventati fondamentali anche per una piccola realtà come la nostra". Una richiesta al Governo? "Semplificare la burocrazia per la gestione delle pratiche fiscali. Assorbe tantissimo tempo e manca ad oggi una formazione certificata per noi operatori. È nata recentemente l'Accademia del serramentista che è forse oggi l'unica realtà che offre un minimo di orientamento. Nel nostro lavoro non sono ammessi errori. Il cliente si aspetta un recupero fiscale importante dopo l'intervento e noi dobbiamo redigere tutte le pratiche in modo perfetto, mentre le normative sono in continua evoluzione". Stil Serramenti è associata alla CNA dal 2006 e l'azienda ha partecipato a molte iniziative dell'Associazione come, per esempio, la mostra "I Love IT" al Castello di Moncalieri nel 2014. Patrizia è anche Presidente del Mestiere dei Serramentisti all'interno dei gruppi dirigenti della CNA Torino, al suo secondo mandato. L'azienda ha anche la contabilità in CNA (al.st). **Si invitano i Soci CNA a raccontare la propria esperienza imprenditoriale a Corriere Artigiano: tel. 011.1967.2152-2121, astefanoni@cna-to.it**



# Regine in scena, viaggio nell'arte del costume: abiti dalla storia del cinema e del teatro italiani

Alla Reggia di Venaria fino al 6 settembre una grande esposizione con trentuno mise

**A**lla Reggia di Venaria, fino al 6 settembre 2026, il Consorzio delle Residenze Reali Sabauda porta in scena una grande mostra sugli abiti straordinari che hanno definito l'immagine delle

del Consorzio delle Residenze Reali Sabauda. "Regine in scena" riunisce nelle Sale delle Arti della Reggia una selezione di 31 abiti che hanno definito, nel tempo, l'immagine della regina nel cinema e nel teatro, restituendo al costume la sua funzione più profonda: non semplice ornamento, ma dispositivo capace di generare percezione di potere, identità e visione. La mostra è dedicata al tema della regalità come invenzione scenica, un linguaggio che attraversa i secoli e i generi, costruendo figure capaci di imporsi nell'immaginario prima ancora della parola. Al centro, l'arte del costume tra cinema e teatro, officine diverse della stessa meraviglia: nel cinema il costume vive nel dettaglio, nella luce e nell'inquadratura che ne rivelano la materia; in teatro governa lo spazio, deve essere leggibile da lontano e respirare con l'attore e con il tempo della scena. La mostra si inserisce nel filo-

ne tematico espositivo della Reggia di Venaria dedicato alla moda e al costume avviato nel 2011 con "Moda in Italia. 150 anni di eleganza (1861-2011)". Ma il racconto della sovranità femminile è anche un modo per tornare alla nascita del complesso della Venaria Reale, alla metà del Seicento, in cui ebbero un ruolo centrale le duchesse Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours. Il percorso narrativo della mostra si articola attorno a tre nuclei fondamentali - mito, storia, fantasia - che si intrecciano nella costruzione dell'immaginario scenico, tra ricerca filologica e interpretazione poetica. Regine mitologiche e leggendarie, regine fantastiche nate dalla letteratura e dalla drammaturgia e sovrane realmente esistenti convivono in un racconto che supera la distinzione tra vero e immaginato, affermando una verità più profonda: quella del linguaggio visivo. **Info:** lavenaria.it



"La regina degli specchi", abito indossato da Monica Bellucci in "I fratelli Grimm" di Terry Gilliam, 2005 (photo, Margherita Borsano)

regine nel cinema e nel teatro. La mostra, dal titolo "Regine in scena. L'arte del costume italiano tra cinema e teatro", è curata da Massimo Cantini Parrini, pluripremiato costumista, profondo conoscitore del costume antico e collezionista di abiti d'epoca, con Clara Gorla, storica dell'arte e conservatrice del Centro Studi

## Moda

**ASTI, LA MODA TRA ARTE E TESSUTI A PALAZZO MAZZETTI.** Palazzo Mazzetti ospiterà, fino al prossimo 7 settembre, "L'arte del tessuto, il tessuto nell'arte", una mostra (foto) che mette in dialogo patrimonio artistico, saper fare artigianale e formazione, valorizzando il settore tessile-abbigliamento, storicamente significativo per il territorio piemontese. L'esposizione, a cura di Francesco Antonio Lepore e Samantha Panza, è realizzata da Fondazione Asti Musei, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Regione Piemonte e Città di Asti, in collaborazione con Principessa Valentina e l'Istituto



Castigliano di Asti. La mostra intreccia passato, presente e futuro, restituendo al tessuto il suo valore di espressione culturale, identitaria e produttiva. Il percorso espositivo si articola in quattro sezioni. "Futuro e Formazione", la prima sezione della mostra, che è stata presentata in anteprima il 15 aprile, per la Giornata Nazionale del Made in Italy, guarda alle nuove generazioni e presenta bozzetti, creazioni e progetti premiati in concorsi di settore, realizzati dagli studenti dell'indirizzo Made in Italy-Moda e Abbigliamento dell'is "Alberto Castigliano" di Asti, nel 20° anniversario di fondazione del corso. **Info:** museidiasti.com

## Cecilia Vicuña, il ghiacciaio scomparso

Al Castello di Rivoli la prima installazione in Italia dell'artista

**I**l Castello di Rivoli presenta fino al 20 settembre Cecilia Vicuña-El glaciar ido (The vanished glacier-Il ghiacciaio scomparso), la prima mostra personale dell'artista in un museo italiano. Nata a Santiago del Cile nel 1948 e oggi residente a New York, Cecilia Vicuña è artista, poetessa e attivista. Femminista ed ecologico, il suo pensiero si focalizza su tematiche legate alla difesa della democrazia,

alla libertà d'espressione e a pratiche decoloniali tese alla tutela dell'eredità culturale delle popolazioni indigene. Performance, poesia, disegno, pittura, video, installazioni minime o di scala monumentale compongono il suo universo artistico. L'artista ha coniato per sé la definizione di "Arte Precario" e realizza lavori effimeri e partecipativi, spesso fatti con piccoli detriti e materiali trovati, in dialogo creativo con i luoghi e le comunità incontrate. La mostra al Castello consiste in una installazione appositamente progettata per la Manica Lunga. Si tratta di un "quipu acostado",

opera orizzontale sospesa a più altezze. Appartenenti alle antiche civiltà andine, i quipus (nodi in lingua Quechua) sono un'antica forma di scrittura che consiste in corde annodate utilizzate come sistema di registrazione di informazioni, tra cui dati di carattere storico-narrativo, amministrativo oppure astronomico. Il nuovo quipu sarà una presenza evocativa dello scorrere del tempo, umano e geologico, del movimento di elementi naturali come vento e acqua, e della transitorietà della presenza umana rispetto all'ambiente. La mostra include opere video. **Info:** castellodirivoli.org



Cecilia Vicuña, Semiya - Seed Song, 2015, 7:43 min, color, sound, Hd video, courtesy of the artist



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Torino

Visita il  
nostro sito



Da **80** Anni  
| 1946  
| 2026

*Costruttori di Futuro*

Ogni traguardo è un punto di partenza.  
Oggi come ieri puntiamo all'eccellenza per dare nuovo valore al "saper fare".

**ENTRA NEL NETWORK DELLE IMPRESE  
CHE GUARDANO AVANTI.**

Siamo a Torino e provincia, scopri dove su [www.cna-to.it](http://www.cna-to.it)  
oppure chiamaci al numero **011.1967.2111**.

Photo credit: Virgilio Ardy  
Post produzione: Lucia Caron

**LUCA EMILIO  
RESTAURATORE  
DI BENI CULTURALI**

Seguici sui nostri social





# SPAZIO

## ALLA VOSTRA MOBILITÀ

**15 MARCHI** RAPPRESENTATI  
**OLTRE 1.000 AUTO** DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA  
**27 SHOWROOM** TRA PIEMONTE E LIGURIA  
**7 CENTRI** DI ASSISTENZA

**DA OGGI** CI TROVI ANCHE NEL NOSTRO STAND  
 PRESSO **SHOPVILLE LE GRU**

# SpazioGroup

*Dal 1927, auto e servizi*

<b>TORINO</b>	Via Ala di Stura, 84	Tel. 011 22 51 711	<b>TORINO</b>	Via G. Reiss Romoli, 290	Tel. 011 22 62 011
<b>TORINO</b>	Via Ala di Stura, 67	Tel. 011 22 02 700	<b>MONCALIERI</b>	Corso Savona, 10	Tel. 011 64 04 840
<b>TORINO</b>	Via Ala di Stura, 86	Tel. 011 22 51 711	<b>MONCALIERI</b>	Corso Savona, 25	Tel. 011 64 09 356
<b>TORINO</b>	Corso Valdocco, 19	Tel. 011 52 11 453	<b>MONCALIERI</b>	Corso Savona, 25 bis	Tel. 011 75 37 944
<b>TORINO</b>	Via Botticelli, 82	Tel. 011 24 66 211	<b>CHIVASSO</b>	C.so G. Ferraris, 130	Tel. 011 911 29 93
<b>TORINO</b>	Via G. Reiss Romoli, 93	Tel. 011 22 51 711	<b>ASTI</b>	Corso Torino, 177	Tel. 0141 21 55 40

**CONCESSIONARIA UFFICIALE**

[WWW.SPAZIOWORK.COM](http://WWW.SPAZIOWORK.COM)

